N° 95 / NOVEMBRE 2020

insieme

NOTIZIE DALLA BANCA ALTA TOSCANA
CREDITO COOPERATIVO

EDITORIALE
Il ruolo sociale della nostra Banca nell'emergenza Covid 19

VITA DELLA BANCA
Utile netto di 3 milioni nel bilancio 2019

Nuovi bancomat a Prato e Campo Tizzoro

I NOSTRI INTERVENTI
Donati 6 respiratori agli ospedali di Prato, Pistoia ed Empoli

Misure straordinarie per assicurare liquidità ad imprese e professionisti

Le opere di Vinicio Magni nella sede

BANCA E CLIENTI
Tutelare il proprio reddito è una scelta previdente

Il Superbonus 110%

L'AZIENDA
Maf veicoli speciali

Lui e Lei x Stare Bene

Carlesi Vivai

Banca Alta Toscana
CREDITO COOPERATIVO

Pubblicazione della Banca Alta Toscana Credito Cooperativo: Via IV Novembre 108, Olmi Quarrata (PT).
Registrazione tribunale di Pistoia N° 13/1993. Spedizione in abb. Postale 70% filiale di Pistoia. Contiene I.P.

in questo numero

In copertina: uno scorcio del lago Scaffaiolo, foto di Chiara Gherardi.

1 EDITORIALE
- Il ruolo sociale della nostra Banca nell'emergenza Covid 19

2 PAGINA DEL DIRETTORE
- Risultanze patrimoniali ed economiche al 30 giugno 2020

4 VITA DELLA BANCA
- Nuovi bancomat a Prato e Campo Tizzoro • Utile netto di 3 milioni nel bilancio 2019

7 I NOSTRI INTERVENTI
- Bonus Bebè • Scala il caro scuola e bando per 56 borse di studio
- Donati 6 respiratori agli ospedali di Prato, Pistoia ed Empoli
- Misure straordinarie per assicurare liquidità ad imprese e professionisti
- Mutua Alta Toscana, la sanità amica di soci e clienti
- Le opere di Vinicio Magni nella sede della Banca • Leonardo do me

17 LA FONDAZIONE
- I concerti d'organo • A Veronica Nasorri la borsa di studio della Fondazione

18 BANCA E CLIENTI
- La Banca d'Italia, funzioni e obiettivi
- Le casse automatiche: un nuovo modo di andare in banca
- Tutelare il proprio reddito è una scelta previdente • Il Superbonus 110%

26 IL TERRITORIO
- La rete Ecobonus Montagna Pistoiese
- Il marchio d'area Montagna Pistoiese
- L'economia della Toscana e la pandemia di Covid 19
- La Coop di Maresca avrà un parcheggio

33 IL PERSONAGGIO
- Paolo Biancalani • Stefano Mazzinghi Gori

37 BANCHE CON L'ANIMA
- La riforma delle Bcc, una normativa da rivedere?

38 LA MOSTRA
- Dopo Caravaggio

41 CLUB GIOVANI SOCI
- Il decennale del Club • Un seminario per conoscere Linkedin
- A piedi nudi sui crinali • L'asparago vien dalla campagna

44 L'AZIENDA
- Maf veicoli speciali • Lui e Lei per Stare Bene • Carlesi Vivai

50 L'AGENZIA
- L'agenzia di Masiano • L'agenzia di Montemurlo

55 IL MONDO DELLE BCC
- Il nuovo statuto di Federcasse
- Accordo transattivo tra Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca
- Carlo Napoleoni è il nuovo direttore generale di Iccrea Bancaimpresa
- Le Banche cooperative europee chiedono il rinvio di Basilea IV
- La seconda edizione del Festival nazionale dell'economia civile

64 MERCATI IN CIFRE
- Sintetica panoramica dei principali indici finanziari nazionali e internazionali

INSIEME
N° 95 - Novembre 2020
Pubblicazione edita dalla Banca Alta Toscana Credito Cooperativo
Registrazione Tribunale di Pistoia
n° 13/1993. Spedizione in abbonamento postale 70% filiale di Pistoia
DIRETTORE RESPONSABILE:
Dario Zona
COMITATO DI REDAZIONE:
Franco Benesperi, Paolo Biancalani, Tiziano Caporali, Sauro Romagnani, Elio Squillantini.
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Andrea Altobelli, Ennio Canigiani, Chiara Gherardi, Francesca Lucarelli, Pier Francesco Magni, Samuele Marconi, Claudia Raffalli.
REDAZIONE:
Via IV Novembre, 108 - Vignole (PT)
Tel. 0573 7070215 - Fax 0573 717591
ON LINE SU:
www.bancaaltatoscana.it
E-MAIL:
segreteria@bat.bcc.it
PROGETTO GRAFICO E STAMPA:
Cartografica Toscana, Pescia
Tiratura n° 7000 copie
Chiuso in tipografia il 20/10/2020

IL RUOLO SOCIALE DELLA NOSTRA BANCA NELL'EMERGENZA COVID 19

di ALBERTO BANCI
presidente
Banca Alta Toscana

Torno a salutarvi da queste pagine dopo un periodo molto più lungo del solito. *Insieme* non è uscito dal mese di dicembre 2019 perché durante il periodo di distanziamento sociale anche la distribuzione della rivista era un problema. La pandemia oltre che inattesa ha avuto effetti inimmaginabili prima. Però anche in questo periodo la vostra Banca di Credito Cooperativo ha cercato di svolgere il proprio ruolo sociale.

Nel mese di marzo, in piena emergenza sanitaria, quando i reparti di terapia intensiva degli ospedali erano saturi, il Consiglio di amministrazione di Banca Alta Toscana ha deliberato un contributo di 100.000 euro per gli ospedali di Pistoia, Prato ed Empoli. Con questi fondi sono stati acquistati respiratori automatici, praticamente strumenti salvavita, alcuni dei quali sono stati consegnati in reparto in una settimana. Sono state fatte più di 2700 sospensioni di mutui a seguito del decreto "Cura Italia" (decreto numero 18/2020).

Sono stati poi erogati più di 1.500 nuovi finanziamenti a seguito del decreto "Liquidità" numero 23/2020.

Tutto questo in un periodo organizzativamente difficile anche per la Banca.

I nostri dipendenti hanno continuato a lavorare e fornire servizi a soci e clienti anche lavorando in alcuni casi in smart-working, ovvero da casa. Sono stati forniti tutti i presidi necessari alla sicurezza dei dipendenti, dei soci e dei clienti e, a oggi, fortunatamente, non si è verificato nessun caso di covid.

La Mutua Alta Toscana ha iniziato a erogare servizi di cui sempre più soci si stanno avvantaggiando.

Nonostante le risorse straordinarie spese per gli ospedali, abbiamo continuato a sostenere le associazioni del territorio e a sponsorizzare gli eventi sociali che si sono potuti tenere.

In questo periodo anche la riforma del Credito Cooperativo ha iniziato a dispiegare tutti i suoi effetti. La capogruppo ICCREA ha proseguito nella emanazione di regolamenti che porteranno a integrare e uniformare sempre di più l'operatività delle banche associate. Rammento che la Capogruppo ha prerogative di coordinamento, direzione e controllo sulle banche del Gruppo.

Facendo squadra riusciremo meglio ad affrontare le difficoltà economiche, frutto sgradito di questa pandemia.

Siamo convinti di continuare ad essere una Banca "differente"; è importante che lo siano anche i nostri soci. Siete voi i nostri referenti e quelli che ci possono aiutare a continuare a svolgere il compito che ci è stato assegnato e che la nostra Banca Cooperativa porta avanti da più di un secolo.

RISULTANZE PATRIMONIALI ED ECONOMICHE AL 30 GIUGNO 2020

di ELIO SQUILLANTINI, direttore generale Banca Alta Toscana

Con questa informativa riportiamo i prospetti contabili di Banca Alta Toscana riferiti alla data del 30 giugno 2020, funzionali alla scadenza segnaletica COREP E FINREP, nonché alla predisposizione delle medesime segnalazioni su base consolidata da parte della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

La raccolta diretta

La raccolta diretta, attestandosi a 1.010,7 milioni di euro, nei primi sei mesi del 2020 registra una crescita di 16,9 milioni di euro (+1,70%), ascrivibile al significativo incremento delle forme di raccolta a vista (+31,3 milioni di euro) parzialmente attenuato dalla diminuzione della raccolta a termine (-14,4 milioni di euro).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, composta dal risparmio amministrato e gestito, ammonta a 324,1 milioni di euro, in diminuzione da inizio anno per 6,5 milioni di euro (-1,97%). La diminuzione ha interessato la componente del risparmio gestito.

La raccolta complessiva

La raccolta complessiva (diretta e indiretta) da clientela si attesta a 1.334,8 milioni di euro; per effetto delle dinamiche descritte risulta in aumento per 10,4 milioni di euro (+0,79%) rispetto al 31/12/2019.

Gli impieghi lordi a clientela

Gli impieghi lordi a clientela sono passati da 776,4 milioni del 31/12/2019 a 796,6 milioni di euro, per una variazione positiva pari a 20,2 milioni di euro (+2,60%) imputabile quasi interamente ai crediti in bonis (+18,6 milioni di euro).
L'evoluzione degli impieghi è il risultato della concreta vicinanza della Banca al territorio di riferimento in un periodo caratterizzato da accresciute difficoltà economiche e finanziarie causate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19.
Le misure di sostegno adottate dalla Banca a fine giugno in relazione al Covid-19 si sostanziano in sospensioni concesse a fronte di richieste di moratoria per oltre 213 milioni di euro di finanziamenti, nonché in nuovi finanziamenti erogati in base all'art. 13, comma 1, lett. m) del Decreto Liquidità in favore di piccole e medie imprese e di persone fisiche esercenti attività di impresa per circa 22 milioni di euro.
L'incidenza delle rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate è pari al 50,53%, in aumento rispetto al 48,16% di fine 2019.

Il Patrimonio netto

Al 30 giugno 2020 il patrimonio netto della Banca comprensivo del risultato del primo semestre è pari a 82,9 milioni di euro; rispetto a fine 2019 il patrimonio netto registra un contenuto aumento pari a 0,1 milioni di euro (+0,12%).

I requisiti patrimoniali

Al 30 giugno 2020 il CET1 capital ratio, il TIER 1 capital ratio e il Total capital ratio sono pari al 16,219% (16,232% al 31/12/2019). La consistenza dei fondi propri, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, risulta adeguata rispetto agli indirizzi e ai riferimenti in materia della Capogruppo.

I Soci della Banca

Al 30 giugno 2020 la compagine sociale della Banca è composta da 8.123 soci.

CONTO ECONOMICO

Il Margine di interesse

Il margine di interesse è pari a 10,3 milioni di euro, in lieve aumento per 0,1 milioni rispetto al primo semestre 2019 (+1,15%).

Le Commissioni nette

Le commissioni nette, pari a 5,1 milioni di euro, sono in diminuzione per 0,2 milioni rispetto all'analogo periodo 2019 (-3,60%).

Il Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta a 16,1 milioni di euro rispetto ai 15,8 milioni del 30 giugno 2019 (+0,3 milioni di euro, pari a +1,72%).

Le Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento del credito

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva presentano un saldo negativo di 1,6 milioni di euro.

I costi operativi

I costi operativi, rappresentati dalle spese amministrative, dagli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e dagli ammortamenti su attività materiali e immateriali al netto degli altri proventi/oneri di gestione, ammontano a 14,0 milioni di euro, in aumento sul primo semestre 2019 per 0,8 milioni di euro (+6,42%).

L'Utile netto del primo semestre 2020

L'utile netto al 30 giugno 2020, dopo la rilevazione delle imposte sul reddito per un importo positivo pari a 0,1 milioni, è pari a 651 mila euro.

I PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE

La raccolta complessiva da clientela

Raccolta complessiva *(importi in milioni di euro)*	**30/06/2020**	**31/12/2019**	***Variazioni***	
			assolute	***%***
Raccolta diretta	1.010,7	993,8	16,9	1,70%
Raccolta indiretta	324,1	330,6	-6,5	-1,97%
di cui:				
Risparmio amministrato	151,0	150,0	1,0	0,67%
Risparmio gestito	173,1	180,6	-7,5	-4,15%
Totale Raccolta diretta e indiretta	**1.334,8**	**1.324,4**	**10,4**	**0,79%**

Gli impieghi netti a clientela

Finanziamenti netti a clientela valutati al costo ammortizzato *(Importi in milioni di euro)*	**30/06/2020**	**31/12/2019**	***Variazioni***	
			assolute	***%***
Conti correnti	41,6	50,0	-8,4	-16,80%
Mutui	575,2	542,7	32,5	5,99%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	17,0	19,4	-2,4	-12,37%
Altri finanziamenti	113,4	115,1	-1,7	-1,48%
Totale impieghi a clientela	**747,2**	**727,2**	**20,0**	**2,75%**

I principali indici di qualità del credito

Indicatori di Rischiosità del Credito	**30/06/2020**	**31/12/2019**	**Variaz. %**
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	10,56%	10,62%	-0,06%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	5,56%	5,87%	-0,31%
Crediti lordi a sofferenza / Impieghi lordi	5,76%	5,89%	-0,13%
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti vs. clientela	1,99%	2,26%	-0,27%
Crediti lordi a inadempienza probabile / Crediti lordi a clientela	4,19%	4,10%	0,09%
Crediti netti a inadempienza probabile / Crediti netti vs. clientela	3,02%	3,02%	0,00%
Crediti lordi scaduti deteriorati / Crediti lordi a clientela	0,61%	0,63%	-0,02%
Crediti netti scaduti deteriorati / Crediti netti a clientela	0,55%	0,58%	-0,03%
Crediti deteriorati lordi / Fondi Propri	90,42%	87,83%	2,59%
Crediti deteriorati netti / Fondi propri	44,73%	45,54%	-0,81%
Indice di copertura crediti deteriorati	50,53%	48,16%	2,37%
Indice di copertura sofferenze	67,49%	63,91%	3,58%
Indice di copertura inadempienze probabili	32,38%	30,91%	1,47%
Indice di copertura crediti scaduti deteriorati	15,12%	13,32%	1,80%
Indice di copertura crediti verso la clientela in bonis	**0,77%**	**1,17%**	**-0,40%**

Il Patrimonio netto

Voci del Patrimonio netto *(importi in milioni di euro)*	**30/06/2020**	**31/12/2019**	***Variazioni***	
			Assolute	***%***
Capitale	7,8	8,0	-0,2	-2,50%
Sovrapprezzi di emissione	0,5	0,5	0,0	0,00%
(Azioni Proprie)	-	-	0,0	0,00%
Riserve	69,1	66,3	2,8	4,22%
Riserve da valutazione	4,8	5,0	-0,2	-4,00%
Utile netto	0,7	3,0	-2,3	-76,67%
Totale patrimonio netto	**82,9**	**82,8**	**0,1**	**0,12%**

I Requisiti patrimoniali

Coefficienti di vigilanza	**30/06/2020**	**31/12/2019**
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital ratio)	16,219%	16,232%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital ratio)	16,219%	16,232%
Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)	16,219%	16,232%

UN NUOVO BANCOMAT IN CENTRO A PRATO

Banca Alta Toscana Credito Cooperativo aprirà un nuovo bancomat in centro storico a Prato. Nel periodo della quarantena, l'istituto di credito ha sottoscritto un contratto per prendere in affitto il fondo di piazza Duomo, all'angolo con via della Sirena. I lavori per allestire un'area self sono in corso; lo sportello ATM dovrebbe essere operativo entro Natale 2020. L'investimento della Banca va incontro alle esigenze che da tempo commercianti e famiglie, residenti e frequentatori del centro avevano espresso, dopo che altri istituti di credito, negli anni scorsi, hanno chiuso le loro filiali entro le mura. Attualmente le postazioni bancomat presenti nel centro di Prato, appartenenti ad altri istituti bancari, sono soltanto due: nei pressi di ponte al Mercatale e a Palazzo degli Alberti.

▲Da sinistra Lorenzo Marchi, assessore ai servizi per i cittadini del Comune di Prato e Tiziano Caporali, direttore Area Mercato Banca Alta Toscana

«La Banca Alta Toscana ha ascoltato le esigenze della popolazione e dei commercianti del centro che da tempo chiedevano un ritorno dei servizi bancari in questa zona - afferma il direttore Area Mercato **Tiziano Caporali**. Abbiamo avuto la sensibilità, interpellati dal Comune di Prato, per realizzare questo nuovo servizio che prossimamente sarà attivo. Sarà un servizio completo perché in piazza Duomo troverà spazio un'area self, che consente di fare le principali operazioni bancarie, anche in assenza di operatore, 24 ore su 24, e ne potranno usufruire sia i privati, per le esigenze ordinarie, che i commercianti. A Prato - continua Caporali - abbiamo 4 agenzie (alle filiali "storiche" di San Paolo, San Giusto, negli ultimi 10 anni si sono aggiunte Galciana e viale Marconi, oltre alla filiale di Montemurlo, *ndr*) - sulle quali abbiamo puntato e continuiamo a puntare perché riteniamo che Prato sia un centro imprenditoriale di rilievo che nonostante le crisi - che riguardano a questo punto il mondo e non soltanto i nostri territori - riesce sempre a realizzare nuove iniziative e ad uscire a testa alta dalle situazioni di difficoltà».

«I bancomat rimasti in centro sono soltanto due e c'era l'esigenza di avere un altro presidio - afferma l'assessore ai servizi per i cittadini del Comune di Prato **Lorenzo Marchi** -. Nei mesi scorsi l'amministrazione si è fatta promotrice di questa esigenza e ha messo in contatto le banche con i proprietari di fondi. In particolar modo la Banca Alta Toscana ha raccolto l'opportunità e ha preso in esame vari fondi, per poi scegliere questi locali in piazza del Duomo, dove a inizio dicembre aprirà il nuovo bancomat, un servizio molto richiesto dai cittadini. Questa iniziativa ci fa molto piacere perché è destinata a creare un legame ancora più forte tra Prato, i suoi cittadini e la Banca Alta Toscana, che è già presente con 4 filiali nel nostro territorio. Sappiamo tutti quanto sia importante avere il tessuto economico delle banche vicino alla città».

D.Z

GITE SOCIALI SOSPESE CAUSA COVID

In relazione alla diffusione sul territorio nazionale dell'epidemia da Coronavirus, alla luce dei molteplici provvedimenti presi dal governo italiano e al fine di evitare il più possibile i contatti interpersonali e le concentrazioni di individui in luoghi pubblici, con l'intento di tutelare al massimo la salute dei nostri soci e clienti, Banca Alta Toscana ha ritenuto di sospendere tutte le gite sociali in programma fino al 31 dicembre 2020. Successivamente, se la situazione lo consentirà, riprenderemo questa attività cercando, nei limiti del possibile, di recuperare alcune delle gite sociali che avevano incontrato il maggior gradimento dei nostri soci.

UTILE NETTO DI 3 MILIONI NEL BILANCIO 2019

Si è chiuso con un utile netto di circa 3 milioni di euro il bilancio 2019 di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo. In via del tutto eccezionale, considerate le norme di tutela della salute pubblica legate alla pandemia Covid 19, l'annuale assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio, si è svolta senza la partecipazione fisica dei soci. Lo scorso 12 giugno i soci hanno potuto esercitare il diritto di partecipazione e di voto conferendo la delega al rappresentante designato, individuato nel notaio Lorenzo Zogheri. L'assemblea ha approvato il bilancio 2019 e ha ripartito l'utile di esercizio, che per la precisione ammonta a 2 milioni e 971.322 euro, secondo la proposta del consiglio di amministrazione: 2,782 milioni di euro sono stati assegnati alla riserva legale per il rafforzamento del patrimonio; 100 mila euro sono stati indirizzati ai fini di beneficenza e mutualità e circa 89.000 euro destinati ai fondi mutualistici per lo sviluppo della cooperazione. I numeri dell'esercizio 2019 confermano la solidità di Banca Alta Toscana: il patrimonio netto sale a 82,8 milioni di euro (+4,94% rispetto al 2018); gli indici di solidità patrimoniale Cet1 capital ratio, TIER 1 capital ratio e Total capital ratio sono pari al 16,23%, ampiamente superiori ai limiti previsti dalla normativa di vigilanza. Elevati anche i livelli di copertura del credito deteriorato: 63,91% sulle sofferenze e 48,16% sul dato complessivo dei crediti deteriorati Npl.

«Abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati, garantendo l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della nostra Banca, fondamentale per continuare a sostenere adeguatamente l'economia locale, che sta facendo i conti con le conseguenze della pandemia coronavirus» ha affermato il direttore generale di Banca Alta Toscana **Elio Squillantini**.

«La straordinarietà del momento che stiamo vivendo - ha affermato il presidente **Alberto Banci** - ci ha costretto ad indire l'assemblea annuale con modalità inusuali (consentite dalla legge 27 del 24 aprile 2020), ai fini del prioritario rispetto dei principi fondamentali di tutela della salute dei soci e del personale. Ci avrebbe fatto piacere comunicare ai soci durante la consueta assemblea i dati del bilancio 2019 che sono stati particolarmente positivi. Purtroppo è venuta così a mancare un'essenziale occasione di confronto in presenza della compagine sociale, ma non viene meno la relazione con i nostri soci e il contatto con la clientela, che la nostra Banca continua a curare, anche con modalità nuove. Negli scorsi mesi e tuttora, il nostro personale è molto impegnato, dimostrando grande responsabilità, a dare risposte alla situazione critica, con cui si stanno misurando tante famiglie e imprese. Pure in questo frangente, come banca del territorio, siamo chiamati a fare la nostra parte e non ci tireremo indietro».

Dario Zona

▲Nella foto di archivio, i componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale di Banca Alta Toscana

UN NUOVO BANCOMAT A CAMPO TIZZORO

Un importante servizio bancario è recentemente entrato in funzione nell'edificio in cui ha la sede CNA Toscana Centro, presso la nuova area produttiva di Campo Tizzoro. Si tratta di un Bancomat con il quale si possono fare le operazioni di prelievo, ricariche e pagamenti. La sua opportuna collocazione in un luogo centrale, ben visibile, strategico e comodo per la vicinanza di ampi parcheggi fa commentare al direttore generale di Banca Alta Toscana, **Elio Squillantini**: «Abbiamo recepito le istanze delle aziende e delle famiglie di Campo Tizzoro per consentire un servizio sempre più utile e certamente la scelta dell'ubicazione non è casuale: il messaggio è chiaro, piena collaborazione con CNA, così come consolidata da molti anni condividendo progetti e iniziative sempre promosse nell'interesse esclusivo dei nostri soci e clienti, garantendo la presenza della Banca, sebbene diversificata per modalità di offerta, in ogni parte del territorio di competenza».

Mentre il presidente di CNA Toscana Centro, **Claudio Bettazzi**, sottolinea: «La partnership tra CNA Toscana Centro e Banca Alta Toscana nasce da un lungo percorso di collaborazione che in questi anni ha consentito di costruire sinergie importanti per sostenere le imprese e i cittadini, nell'interesse dello sviluppo economico dei nostri territori. Per un'associazione come la nostra, che vanta circa 5.000 aziende associate, 10.000 cittadini e altrettanti pensionati soci, parliamo di una collaborazione fondamentale con un soggetto creditizio di grande valore e ben radicato nelle nostre province, come Banca Alta Toscana, che ci consente non solo di essere sempre più vicini alle esigenze dei nostri associati, sul piano economico e sociale, ma anche di lavorare, ogni giorno, per mettere in campo nuove progettualità strategiche utili ad attivare investimenti per una crescita costruttiva della nostra economia».

Sauro Romagnani

BORRACCE PER L'AMBIENTE

Un piccolo gesto in nome dell'ambiente, per ridurre i consumi delle bottiglie di plastica: Banca Alta Toscana ha distribuito ai propri dipendenti una borraccia, da poter utilizzare anche sul luogo di lavoro.

Le borracce sono state realizzate su iniziativa del Club Giovani Soci, che ha pensato a questo oggetto, utile ed eco-friendly.

Sulla superficie delle borracce figura il logo del Club Giovani Soci, con il marchio speciale celebrativo dei primi 10 anni di attività.

ARRIVA IL BONUS BEBÈ

Se sei socio della Banca Alta Toscana a titolo personale (da almeno sei mesi prima della nascita di tuo figlio), hai diritto al Bonus Bebè. L'iniziativa, nata nel 2009, è stata confermata anche per l'anno 2020, per il quale la Banca ha stanziato la somma di 24.000 euro destinati al conferimento di 80 bonus bebè da 300 euro ciascuno. L'importo è erogato mediante la consegna di un coupon da 250 euro pagabile presso gli sportelli della banca e il rilascio di un voucher da 50 euro finalizzato all'apertura di un fondo pensione.

Le domande, corredate da idoneo certificato di nascita rilasciato dal Comune, devono pervenire all'ufficio soci della Banca, tramite l'apposito modello scaricabile dal sito **www.bancaaltatoscana.it**, entro il termine di tre mesi dalla nascita, e in ogni caso entro e non oltre il 31 gennaio 2021.
Banca Alta Toscana raccoglierà le richieste e consegnerà i buoni.
Inoltre, ai nuovi nati verrà dato uno speciale benvenuto attraverso *Insieme*, il notiziario della Banca: se vorrai, potrai inviarci la foto del tuo bambino e sarà pubblicata nella pagina dedicata all'iniziativa.

Ed ecco i nuovi arrivati...

▲Agata Romagnoli

▲Agnese e Cecilia Andreotti

▲Alessandro Porcu

▲Allegra Voria

▲Camilla Palmieri

▲Carlo Biagini

▲Diego Cappellini

▲Elia Bargellini

▲Ginevra Salvi

▲Giorgio Pieri

▲Giulio Dalì

▲Jacopo Latte

▲Leonardo Terrazzano

▲Matteo Bargellini

▲Mia Baldi

▲Noemi Ciabatti

▲Olivia Tesi

▲Tommaso Noci

▲Zoe Zanobetti

▲Arianna Ancilotti

LA BANCA PER GLI STUDENTI SCALA IL CARO SCUOLA E 56 BORSE DI STUDIO

Banca Alta Toscana ha rinnovato il proprio impegno per premiare il merito negli studi e sostenere le famiglie nell'acquisto dei testi scolastici. Anche per il 2020 sono state infatti **rinnovate due iniziative storiche dell'istituto di credito cooperativo**: le **borse di studio** e la campagna **Scala il caro scuola**.

«Quest'anno assumono un significato particolare - ha commentato il presidente di Banca Alta Toscana **Alberto Banci** -. Da una parte, con le borse di studio, andremo a premiare i ragazzi che si sono distinti per profitto, in un anno difficilissimo, caratterizzato dai sacrifici e dalle restrizioni della quarantena, le scuole chiuse e la didattica a distanza. Dall'altra, intendiamo essere al fianco delle famiglie, anche loro messe a dura prova nei mesi scorsi, che si accingono al nuovo anno scolastico con parecchie incognite».

LE BORSE DI STUDIO

Per quanto riguarda la prima iniziativa sono state messe a concorso **56 borse di studio**, per un totale di **26.000 euro**. I riconoscimenti sono riservati a soci e figli di soci (da almeno 12 mesi prima della sottoscrizione della domanda), che hanno concluso l'anno scolastico 2019-2020 con il massimo dei voti o che abbiano conseguito la laurea universitaria magistrale con 110 o 110 e lode (nel periodo dal 1 ottobre 2019 al 30 settembre 2020).

Per i **neolaureati sono previsti 20 riconoscimenti, ciascuno pari a 700 euro** (di cui 100 euro per l'apertura di un fondo pensione). Altrettante borse di studio saranno assegnate agli studenti che si sono diplomati con il fatidico 100: in questo caso il premio ammonta a 400 euro, di cui 50 euro per l'apertura di un fondo pensione. Infine, 15 borse di studio da 200 euro ciascuna (di cui 150 euro per l'apertura di un libretto di deposito a risparmio e 50 euro finalizzati ad aprire un fondo pensione) saranno consegnate ai ragazzi che hanno conseguito la licenza media con la votazione massima di 10. Un'ulteriore borsa di studio, del valore di 1.000 euro, è messa a bando per coloro che otterranno una laurea magistrale, con votazione di 110, discutendo una tesi sul tema della cooperazione o sul credito cooperativo. In questo caso 800 euro saranno versati sul conto corrente del beneficiario e 200 euro riconosciuti sotto forma di voucher per l'apertura di un fondo pensione.

Per richiedere la borsa di studio, occorreva presentare domanda entro il 31 ottobre 2020.

▼I neolaureati assieme al presidente di Banca Alta Toscana Alberto Banci e al direttore generale Elio Squillantini, allla cerimonia di consegna delle borse di studio, nel dicembre 2019

▼I neodiplomati premiati lo scorso anno

In 22 anni il bando per borse di studio, che l'allora BCC di Vignole istituì nel 1998, ha premiato circa 850 ragazzi, soci e figli di soci della Banca, e distribuito quasi 700 mila euro.

SCALA IL CARO SCUOLA

In occasione del rientro sui banchi dei propri figli, i soci di Banca Alta Toscana hanno potuto beneficiare di un contributo per abbattere il "caro libri" e risparmiare sull'acquisto dei testi scolastici. Il funzionamento di "Scala il caro scuola" è semplice: la Banca riconosce ai figli dei soci che frequentano le scuole medie inferiori e superiori un buono sconto, spendibile presso le cartolibrerie convenzionate. Queste ultime applicano un ulteriore sconto del 5% calcolato sulla spesa sostenuta dalle famiglie.

L'ammontare del contributo riconosciuto dalla Banca varia in base alla classe e al tipo di istituto, secondo i parametri di spesa indicati dal Ministero dell'Istruzione: per le scuole medie il bonus è compreso tra i 22 e i 42 euro, mentre per le scuole superiori, la somma varia tra i 31 e i 52 euro.

Cifre a cui si aggiunge lo sconto del 5% riconosciuto dalle 26 cartolibrerie convenzionate, dislocate in diversi comuni su cui opera la Banca.

Dario Zona

▲I premiati dell'edizione 2019 delle borse di studio, sezione scuole medie inferiori

DONATI 6 RESPIRATORI AGLI OSPEDALI DI PRATO, PISTOIA ED EMPOLI

Nella prima fase di emergenza provocata dal Coronavirus, nel marzo scorso, Banca Alta Toscana ha voluto dare il proprio contributo per supportare le strutture sanitarie, fortemente sotto pressione per il numero e la gravità dei pazienti che necessitavano di cure ospedaliere.
In particolare la Banca ha donato 6 respiratori, per un valore di oltre 100 mila euro, destinati ai reparti di terapia intensiva degli ospedali di Prato, Pistoia ed Empoli. Gli apparecchi sono stati acquistati direttamente dalla Banca, su indicazione delle direzioni sanitarie e consegnati ai reparti in tempi brevissimi.

Contestualmente, fin dallo scorso marzo, il consiglio di amministrazione di Banca Alta Toscana ha definito una serie di ulteriori misure a sostegno dell'economia del territorio di riferimento, che andassero ad implementare i provvedimenti previsti nei decreti legge del Governo. Priorità assoluta, fin dalle prime settimane di lockdown, è stata dedicata al trattamento delle pratiche relative alle richieste di sospensione delle rate di mutuo e di allungamento del piano di ammortamento.

Banca Alta Toscana ha inoltre messo a disposizione del personale sanitario degli ospedali di Empoli, Prato e Pistoia condizioni agevolate sui propri prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi. Un ulteriore messaggio concreto di solidarietà nei confronti delle persone che, più di altre, sono state esposte, anche nelle fasi di quarantena, ad alti rischi di contagio, dovendo

▲Da sinistra: Federica Pellegrini (referente blocco operatorio ospedale San Jacopo di Pistoia), Michele Trinci (coordinatore terapie intensive), Leandro Barontini (direttore anestesia e rianimazione ventilatori polmonari) ringraziano Banca Alta Toscana per i macchinari ricevuti.

continuare a prestare il loro servizio, spesso anche ben oltre il normale orario/turno di lavoro.

«In un momento così drammatico ci siamo sentiti in dovere, come banca locale, di fare la nostra parte, attraverso una serie di azioni di vicinanza e supporto a tutto il territorio - ha spiegato il presidente di Banca Alta Toscana, **Alberto Banci**. - Per questo abbiamo deciso di destinare, a nome dei nostri soci, risorse alle strutture sanitarie, messe sotto pressione dall'emergenza. Abbiamo pensato anche di dare un messaggio concreto al personale sanitario, più di altri esposto al rischio di contagio. Sono state inoltre studiate agevolazioni da riconoscere alle famiglie e alle imprese locali, per offrire un supporto economico aggiuntivo, utile a superare la situazione di difficoltà causata dal Coronavirus».

MISURE STRAORDINARIE PER ASSICURARE LIQUIDITÀ AD IMPRESE E PROFESSIONISTI

Una serie di iniziative straordinarie, in aggiunta ai provvedimenti varati dal Governo, per aiutare famiglie, imprese e lavoratori autonomi a corto di liquidità a causa dell'emergenza sanitaria. Dalla possibilità di sospendere le rate dei mutui per 12 mesi, ben oltre la scadenza prevista nel decreto Cura Italia, fino all'estensione della platea dei destinatari dei finanziamenti. Sono queste alcune delle misure adottate da Banca Alta Toscana per il sostegno al tessuto economico e sociale del territorio di riferimento.
Per quanto riguarda, nello specifico, le moratorie dei mutui, al 30 settembre 2020, ne sono state perfezionate 2.742 ovvero il 99% delle domande ricevute, per un valore complessivo di 220 milioni di euro.

Sul fronte dei prestiti fino a 25mila euro, poi elevati a 30mila euro, con garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia previsti dal decreto Liquidità (articolo 13 lettera "m"), le domande pervenute sono state 1.545, per un totale di 30 milioni di euro. Oltre il 91% di queste (sempre alla data del 30 settembre scorso) erano state già soddisfatte, le altre sono invece in corso di espletamento. Sono state poi ricevute 258 domande relative alle altre misure previste dal Decreto, per un totale di 57 milioni di euro. Il 30% di queste sono state già perfezionate.

«Abbiamo voluto dare una risposta concreta a famiglie e imprese in difficoltà - spiega il direttore generale di Banca Alta Toscana, **Elio Squillantini** -. Siamo la banca del territorio e faremo tutto ciò che serve per sostenere l'economia locale con particolare attenzione alle piccole aziende. Per questo il Cda ha deciso di emanare misure aggiuntive, in modo da allargare il più possibile la platea degli aventi diritto. Per soddisfare le richieste pervenute abbiamo istituito una task force con personale proveniente da altri comparti della Banca per destinarlo alla lavorazione delle domande di finanziamento, in modo da velocizzare il più possibile i tempi. Abbiamo raggiunto questi risultati grazie all'impegno ed al senso civico dei nostri dipendenti».

MUTUA ALTA TOSCANA
LA SANITÀ AMICA DI SOCI E CLIENTI

Mutua Alta Toscana è nata su iniziativa di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo (che ne è socio sostenitore) per concretizzare quanto previsto dall'articolo 2 del proprio Statuto dove si specifica l'obiettivo «di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza».
Mutua Alta Toscana si propone di operare a favore degli associati con una specifica attenzione al settore sanitario, sociale, educativo e ricreativo e di promuovere e gestire un sistema mutualistico integrativo o complementare al servizio sanitario nazionale.
Mutua Alta Toscana aderisce al **Comipa** (Consorzio tra Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza), un consorzio cooperativo con sede a Roma che raccoglie le Mutue private su tutto il territorio nazionale e che emette, a favore dei soci delle proprie consorziate, la Carta Mutuasalus per poter accedere ad una vasta gamma di servizi e prestazioni.

Possono aderire a Mutua Alta Toscana sia i soci di Banca Alta Toscana, sia i semplici clienti della Banca. Per accedere ai servizi del programma assistenziale è necessario sottoscrivere la domanda di ammissione presso una filiale di Banca Alta Toscana.
Le condizioni per associarsi a Mutua Alta Toscana sono molto convenienti: oltre alla quota di iscrizione (una tantum) di 10 euro, è prevista una quota associativa i cui importi sono i seguenti: 2,95 € al mese per soci o clienti sotto i 30 anni di età; 3,95 € mensili per i soci over 30; 5,95 € al mese per i clienti ultratrentenni; 4,95 € per il secondo familiare, cliente over 30, di un socio.
Tali quote verranno computate e addebitate automaticamente su base annua sul conto

▲Carlo Spini presidente Mutua Alta Toscana

corrente di Banca Alta Toscana a partire dalla data di adesione.
Completata la sottoscrizione, i soci della Mutua riceveranno la Carta MutuaSalus, che dà accesso a tutti i servizi di Mutua Alta Toscana. Di seguito riportiamo quelli già definiti, suddividendoli per tipologia (salute e servizi di emergenza, sostegno alla famiglia, tempo libero).

SALUTE

Fin dalla sua nascita, Mutua Alta Toscana si occupa della salute dei propri Soci promuovendo:

- **Convenzioni**, finalizzate a garantire ai propri Soci sconti e corsie di accesso preferenziali, con operatori sanitari privati e pubblici (per questi ultimi limitatamente alle prestazioni rese in regime privatistico);

- Il servizio di **rimborso diretto delle spese mediche** mediante il quale, ogni Socio e i figli minori iscritti, con la semplice adesione alla mutua, può ricevere parziali rimborsi per le spese mediche (visite specialistiche, esami clinici e trattamenti fisioterapici) sostenute presso le numerose strutture, centri polispecialistici e medici specialisti, compresi odontoiatri, convenzionati con COMIPA, una rete con centinaia di adesioni già attive in tutta Italia, con una presenza capillare an-

che nel territorio di riferimento della Banca. Sussidi sono inoltre previsti a titolo di parziale rimborso anche per trattamenti termali presso centri convenzionati. I rimborsi arrivano a coprire fino al 30% dell'importo delle fatture, con un massimale annuo di 150 €.

- **Diarie per il ricovero** in caso di infortunio (30 € al giorno, con massimale annuo di 600 €), malattia (20 € al giorno, massimale di 400 €), o ricovero presso Residenza sanitaria assistita (10 € al giorno, con massimale di 200 €);

- **Campagne di prevenzione e diagnosi precoce** su patologie responsabili di cronicità o rischio vita;

- **Eventi formativi** ed informativi in ambito sanitario;

Servizi di emergenza Mutua Salus
Contattando la centrale operativa Mutua Salus al **numero verde 800 802 165** (attivo 24 ore su 24, 365 giorni l'anno) che è riportato sul retro della Carta Socio, i soci di Mutua Alta Toscana potranno accedere ad altri servizi come:
- informazioni sulle strutture medico-sanitarie convenzionate;
- consulenze telefoniche medico-specialistiche e consultori;
- pronto intervento d'urgenza con possibilità di invio di un medico, trasporto gratuito in ambulanza o trasferimento da una struttura sanitaria ad un'altra;
- assistenza ospedaliera infermieristica per grandi interventi chirurgici;
- servizi per emergenze sanitarie e ricoveri all'estero con possibilità di messa a disposizione di un interprete, invio di medicinali urgenti introvabili sul posto, trasferimento dei familiari in caso di infortunio, trasmissione di messaggi urgenti, rimpatrio sanitario.

FAMIGLIA
La mutua si occupa di educazione e sussidi alla famiglia, rimborsando alcune spese:
- L'erogazione di contributi per ogni nuovo nato figlio di Socio: 100 € per l'acquisto di materiali e beni per la prima infanzia presso negozi convenzionati;
- L'erogazione di contributi per l'iscrizione dei figli dei Soci al primo anno dell'asilo nido e al primo anno della scuola dell'infanzia (50 €);
- L'erogazione di un contributo di 50 € per l'acquisto, presso esercizi convenzionati, di cartella o zaino al figlio iscritto alla prima elementare;
- L'erogazione di un sussidio di 50 € per l'acquisto, presso esercizi convenzionati, di libri di testo al figlio iscritto alla classe prima della scuola media e al figlio iscritto alla prima classe delle scuole superiori.

TEMPO LIBERO
La mutua si fa promotrice di iniziative culturali e ricreative:
- Visite a mostre e musei;
- Partecipazione a spettacoli teatrali e musicali;
- Gite di un giorno anche alla riscoperta di luoghi del nostro territorio poco conosciuti;
- Viaggi di più giorni in Italia e all'estero;
- Corsi di formazione.

Mutua Alta Toscana
Socio Sostenitore Banca Alta Toscana

LE OPERE DI VINICIO MAGNI NELLA SEDE DELLA BANCA

Tre opere dell'artista e artigiano quarratino **Vinicio Magni** sono esposte presso la sede di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo. Si tratta di due esemplari delle celebri **biciclette in legno**, studiate e realizzate a partire dal disegno originale attribuito a **Leonardo da Vinci**, e del grande **modello ligneo della basilica di Santa Croce a Firenze**, un'opera certosina che Magni portò a compimento nel 2015, un anno prima della sua scomparsa. I manufatti, finora custoditi presso il laboratorio di Vinicio, erano stati esposti al pubblico in occasione di singole manifestazioni; la basilica, in particolare, fu mostrata soltanto due volte (la prima a settembre 2015 al Polo tecnologico, la seconda e ultima volta a settembre 2018).
Adesso, grazie ad un accordo tra i curatori del progetto **"MAGNIfico Ingegno/Arci Quarrata"** e la Banca Alta Toscana, le opere di Vinicio Magni potranno essere apprezzate e conosciute da tutti i clienti e soci dell'istituto di credito. Le due biciclette, realizzate in legno di frassino, noce e pioppo, sono state ancorate al soffitto del salone della Banca, mentre il modello della basilica di Santa Croce è stato collocato nei nuovi locali del centro direzionale.
Le biciclette di Vinicio sono state oggetto di mostre, esposte in musei e sono tantissimi i collezionisti sparsi in tutto il mondo a possederne un esemplare. Rappresentano la *summa* del suo lavoro e del suo essere artista a tutto tondo, capace di fondere insieme arte, artigianato e design. «Ho guardato il disegno di Leonardo e mi sono detto: "Voglio provare a costruirne una pure io, che funzioni veramente!"». Da questo "pensiero stupendo", nacque nel 1980 "Pensiero", il primo esemplare di bicicletta in legno ispirata al disegno leonardiano. Da allora Magni creò modelli sempre nuovi, tutti perfettamente funzionanti, sempre più particolareggiati e resistenti: monopattini, tricicli, bici da donna e da uomo, da corsa e per il tempo libero, che attirarono l'attenzione di un'eccellenza italiana come l'imprenditore Ernesto Colnago. Le due biciclette visibili nella sede di Banca Alta Toscana sono state realizzate per persone e per eventi speciali: in ricordo di Franco Ballerini nel 2011 e in occasione dei campionati mondiali di ciclismo su strada 2013 in Toscana.

Il grande modello della basilica di Santa Croce a Firenze, lungo 2,25 metri, largo 1,70 metri ed alto 1,63 metri, fu una delle ultime sfide di Vinicio Magni, a cui dedicò circa un anno di lavoro. Lui stesso disse che tre furono le parole d'ordine per realizzarla: pazienza, pazienza, pazienza. Vinicio vide per la prima volta la basilica di Santa Croce negli anni Novanta durante un viaggio a Firenze con l'amico Paolo Agostini. Un'esperienza che mise in un cassetto e che tirerà fuori molto tempo dopo, quando decise di realizzare il modello, lavorando con maestria il legno compensato e multistrato. La passione per i monumentali edifici di culto, simboli della storia dell'arte italiana, caratterizzò gli ultimi anni della vita di Magni, che nel 2010 completò la facciata della basilica di Santa Maria Novella, a cui seguirono i modelli di due basiliche coeve, entrambe legate alla figura di san Francesco: la basilica di Santa Croce di Firenze e la Papale basilica minore di san Francesco ad Assisi.

«In 115 anni di storia la nostra Banca, nata come Cassa Rurale di Prestiti di San Michele a Vignole, ha sostenuto il lavoro di tanti artigiani del legno e ancora oggi opera per promuovere l'attività delle piccole e medie imprese di questo settore, che rappresenta un tratto identitario dell'economia e del territorio quarratino - afferma il presidente di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo **Alberto Banci** -. Anche per questo motivo abbiamo accolto con pia-

cere la proposta di MAGNIfico Ingegno/Arci Quarrata di ospitare le opere di Vinicio nella nostra sede. Questi lavori sono il frutto di un patrimonio di conoscenza e di saper fare che non devono essere dispersi».

«In questa occasione - ha affermato il sindaco di Quarrata **Marco Mazzanti** - intendo ringraziare la Banca Alta Toscana per la scelta di collocare alcune opere del nostro concittadino Vinicio Magni all'interno della sua sede di Vignole. Valorizzare la sua opera, infatti, non significa solamente offrire il giusto tributo ad un vero e proprio maestro del legno, ma anche valorizzare la storia artigianale della nostra città e credo sia da apprezzare il fatto che la banca, nonostante sia notevolmente cresciuta in dimensioni e competenza territoriale da quando, ormai più di un secolo fa, nacque come Cassa rurale, dimostri di mantenere sempre un radicamento ed un'attenzione particolare per il territorio sul quale sorge».

«Siamo felici che la basilica di Santa Croce a Firenze e due biciclette, dedicate a Franco Ballerini e ai Mondiali di Ciclismo del 2013, possano essere esposte in maniera permanente, per la prima volta, nella città dove è nato e cresciuto Vinicio, Quarrata - dicono i **familiari di Magni** -. Per Vinicio sarebbe stato motivo di grande orgoglio veder riconosciuta ufficialmente, dalla città e dalla comunità che tanto amava, la bontà delle sue opere. Ringraziamo la banca e il Comune di Quarrata per questa opportunità. Un ringraziamento a tutto il gruppo di lavoro di MAGNIfico Ingegno/Arci Quarrata che ha portato avanti le eccellenze della tradizione artigiana del nostro territorio, trovando spunto e stimolo proprio a partire dalla figura di Vinicio. Speriamo quindi che questa sia la prima di una serie di occasioni che possano permettere di esporre in maniera definitiva e permanente le opere dell'ingegno e di alto artigianato di Vinicio. Confidiamo nella sensibilità dell'amministrazione comunale e delle istituzioni affinché ciò avvenga. Così da poter trovare, come auspicato da tutti i volontari di MAGNIfico Ingegno/Arci Quarrata e dalla nostra famiglia, un luogo permanente di esposizione dove poter conservare, oltre alle opere di Vinicio, anche tutta la memoria degli usi e costumi della nostra città».

«Il progetto "MAGNIfico Ingegno" - spiega **Rosita Testai** - è nato da un gruppo di cittadini, dalla famiglia di Vinicio Magni e dal circolo Arci di Quarrata. Dal 2012 sono stati raccolti documenti, testimonianze orali e manufatti con l'obiettivo di valorizzare la storia artigiana e industriale di Quarrata. Dopo l'organizzazione di esposizioni e la pubblicazione di volumi, attualmente l'attività di MAGNIfico Ingegno/Arci Quarrata è incentrata sull'istituzione del Centro di Documentazione sulla storia di Quarrata: uno strumento che possa ricomporre e affermare l'identità di Quarrata aiutando a non disperdere quel patrimonio di saperi tangibili e intangibili che MAGNIfico Ingegno/Arci Quarrata ha da anni cominciato a raccogliere e al quale tutti i cittadini interessati potranno contribuire ad arricchire con le proprie testimonianze e/o manufatti».

D.Z.

▲Accanto al modello ligneo della Basilica di Santa Croce a Firenze, da sinistra: Elio Squillantini, direttore generale Banca Alta Toscana, Rosita Testai di MAGNIfico Ingegno, il presidente di Banca Alta Toscana Alberto Banci e il sindaco di Quarrata Marco Mazzanti

LEONARDO DO ME

Novembre 2019 verrà ricordato nella storia come uno dei mesi più piovosi di sempre; settimane intere sotto la pioggia, senza vedere uno spiraglio di sole ma, quel 30 novembre, il cielo era limpidissimo, come se qualcuno volesse assistere dall'alto a qualcosa di importante: l'inaugurazione della rotonda "LEONARDO DO ME". La cittadinanza era lì, fisicamente o virtualmente, alla rotonda di entrata al borgo medievale, intorno al suo "biglietto da visita stradale". L'emozione era tanta, visibile negli occhi dei presenti e quella giornata così luminosa appariva come un dono: un ringraziamento... dal cielo.

È difficile definire con un'etichetta "LEONARDO, DO ME". Ci ha provato uno degli artisti, definendola "un piccolo accenno di Rinascimento"; quando si investe nell'arte e le idee prendono forma reale per mezzo delle genti che ci credono, allora ritorna viva quella tradizione rinascimentale che ci ha contraddistinto nel tempo. La rotonda (che vede tra gli sponsor Banca Alta Toscana), omaggio a Leonardo Da Vinci, porta in sé l'ingegno, la macchina, l'artigianalità, la leggerezza e l'armonia con l'ambiente naturale. Quella giornata così luminosa le faceva corona, come se il Genio stesse guardando dall'alto, magari pensando: "era l'ora!".

Una grande cupola in legno, alta 8 metri e larga 16, ideata dall'ingegner Antonio Cinelli e l'architetto Mattia Desideri, è ispirata al ponte salvatico, a protezione di un tetraedro interno. Sulle facce, ognuna di 4 metri per 4, le tre opere degli artisti vinciani **Claudio Cinelli**, **Nico Paladini** ed **Alberto Marconcini**, suscitano la curiosità dei passanti e dei turisti, che spesso si fermano per fotografare l'opera (rotonda) incastonata nel paesaggio del Montalbano.

Sono questi i primi segnali attesi da chi ha sempre creduto in questo sogno e lo ha realizzato. Grande è stato il contributo del promotore di questo progetto, **Stefano Milani** e delle aziende del territorio che hanno lavorato con passione: Campigli Legnami per i materiali in legno, Impresa Edile Luigi Micheli per l'installazione della cupola e la posa delle opere, OLV per l'illuminazione, e inoltre Gianni Cavallaro Art Design e Luca Martini per le Public Relations.
Il gruppo di lavoro rivolge un ringraziamento speciale alla Pro-Loco Vinci e all'associazione italiana "Le Vie di Leonardo Da Vinci, insieme Da Vinci" , che meritoriamente hanno supportato l'opera, dalla nascita del progetto fino alla donazione al Comune di Vinci, ed un sentito ringraziamento all'amministrazione comunale per aver riconosciuto e inserito il "LEONARDO, DO ME" tra le opere di arte contemporanea più significative presenti in città.

Intanto all'opera rotonda, tra un selfie e l'altro, un anno è passato e dall'alto della cupola un fanciullo guarda e sussurra un nome: MUD...

L'OTTIMA RIUSCITA DEI CONCERTI D'ORGANO

di FRANCO BENESPERI, presidente Fondazione Banca Alta Toscana

Si è conclusa domenica 8 novembre, la prima rassegna musicale ***Concerti d'organo*** ideata e realizzata dalla nostra Fondazione, in collaborazione con la Banca Alta Toscana. «Un percorso di arte e musica - ha sottolineato il presidente della Fondazione, **Franco Benesperi** - promosso per valorizzare gli organi storici, le chiese e gli artisti del territorio in cui siamo presenti, sia con la Fondazione, sia con la Banca, dalla città di Pistoia alla montagna pistoiese, dal centro storico di Prato, a Vinci, alla Piana. Territori molto diversi che la musica ha permesso di cogliere in tutta la sua ricchezza. Tutti i concerti in programma, infatti, sono stati preceduti da una visita guidata alle chiese e agli organi, a cura di storiche dell'arte e di specialisti del settore». L'iniziativa, che ogni volta ha registrato il tutto esaurito, ha preso avvio lo scorso 12 luglio a Pistoia nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola ed è proseguita a Gavinana nella pieve di Santa Maria Assunta, a Campo Tizzoro nella chiesa di Santa Barbara, a Santonuovo, nella chiesa di San Germano, a Prato nella Cattedrale di Santo Stefano, per concludersi a Vinci nella chiesa di Santa Croce. Durante i vari concerti, si sono esibiti gli organisti **Anna Picchiarini**, **Mauro Verdicchio**, **Michiko Kato**, **Enrico Barsanti**, **Gabriele Giacomelli** e **Matteo Venturini**, insieme al soprano **Elena Bartolozzi**, al soprano **Benedetta Gaggioli** e al violinista **Amedeo Scorcelletti**. Le visite guidate alle chiese e agli organi, invece, sono state tenute dalle storiche dell'arte **Perla Cappellini**, **Chetti Barni**, **Francesca Rafanelli** e **Rossella Foggi**.

A VERONICA NASORRI LA BORSA DI STUDIO DELLA FONDAZIONE

La dottoressa **Veronica Nasorri**, di Prato, è risultata la vincitrice della borsa di studio messa in palio dalla Fondazione Banca Alta Toscana sul tema "Alta Toscana: identità storica, economica e socio-culturale del territorio. Un'utopia da costruire o una realtà da valorizzare?". La cerimonia di consegna si è svolta lo scorso 29 febbraio, nell'auditorium della Banca, a Vignole, durante la quale la dottoressa Nasorri ha illustrato la sua tesi su "Il distretto industriale pratese e il 'distretto parallelo' cinese: la ricerca di un nuovo equilibrio tra cooperazione e competizione". Presenti alla premiazione il presidente della Fondazione, **Franco Benesperi** e il relatore prof. **Andrea Paci** del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi di Firenze. Durante la sua esposizione, la dottoressa Nasorri ha analizzato, sotto molti punti di vista, la presenza cinese nell'economia pratese, mettendo in risalto come le nuove generazioni abbiano il desiderio di radicarsi stabilmente sul territorio. Inoltre, ha presentato dei dati che evidenziano a Prato, unica provincia toscana, un aumento dell'occupazione del 17,4% nel settore manifatturiero. La tesi si completa con ricerche e interviste ai rappresentanti delle categorie economiche pratesi. Il premio era stato bandito dalla Fondazione nel 2018 per promuovere e sostenere iniziative che favorissero la formazione e la crescita del territorio.

LA BANCA D'ITALIA FUNZIONI E OBIETTIVI

La Banca d'Italia influenza con la sua azione la vita quotidiana dei cittadini in molti modi, ma lo fa per lo più in maniera indiretta, attraverso gli effetti che esercita sul comportamento degli intermediari bancari finanziari e sul funzionamento dei mercati. Pertanto, nonostante abbia maturato più di 125 anni di storia, il ruolo che svolge nei numerosi settori di impegno non è generalmente percepito con chiarezza.
Si intende qui descriverne le attività cercando di conciliare il più possibile l'accuratezza delle informazioni con la semplicità del linguaggio, integrando gli altri strumenti utilizzati per dare conto dell'operato dell'istituto: il sito internet, la partecipazione a eventi in cui la Banca è chiamata a esprimere il proprio punto di vista, le pubblicazioni, gli incontri con i cittadini sul territorio.
Le informazioni qui raccolte, in parte presenti nelle ultime edizioni della Relazione sulla gestione e sulle attività, vengono periodicamente aggiornate per tener conto delle modifiche nei compiti dell'Istituto.

Le attività

MONETA: Politica monetaria, Banconote, Sistemi di pagamento, Sorveglianza sui mercati e sul sistema dei pagamenti

SISTEMA FINANZIARIO: Vigilanza sugli intermediari, Gestione delle crisi delle banche, Tutela della stabilità finanziaria

RICERCA E STATISTICA: Ricerca e analisi economica, Statistiche

SERVIZI AL PUBBLICO: Servizi per lo Stato, Tutela dei risparmiatori e altri servizi per i cittadini

MONETA

Una visione d'insieme

La Banca d'Italia ha il compito di proteggere il valore della moneta e rendere più sicuro ed efficiente il sistema finanziario, nell'interesse dei cittadini, dei risparmiatori e dell'economia nel suo complesso. Le azioni e le decisioni dell'Istituto perseguono sostanzialmente due obiettivi: la stabilità monetaria e la stabilità finanziaria.
Dal 1893, anno della sua costituzione, molte cose sono cambiate. Nei decenni scorsi il passaggio più significativo è stato l'integrazione economica europea: con l'introduzione dell'euro e successivamente con l'avvio dell'Unione bancaria, l'Istituto condivide parte delle proprie responsabilità - non limi-

tate al solo contesto nazionale, ma estese all'area dell'euro - con altre banche centrali e autorità europee (sul sito della Banca d'Italia è disponibile un'ampia rassegna sulla sua storia; documenti, statistiche, e analisi che testimoniano l'evoluzione del contesto economico, sociale, istituzionale son raccolti nella Collana storica).

Oggi le attività svolte e gli ambiti di azione della Banca possono essere ricondotti a quattro aree: la moneta, il sistema finanziario, la ricerca e la statistica, i servizi al pubblico. A queste attività si fa riferimento quando si parla di funzioni istituzionali.

La Banca d'Italia si occupa della moneta sotto diversi aspetti: dalle scelte e dagli interventi di politica monetaria alla produzione di banconote, dalla gestione dei sistemi attraverso cui vengono regolati i pagamenti alla sorveglianza sui mercati e sul sistema dei pagamenti.

Ma la Banca d'Italia è anche un'autorità di vigilanza: svolge controlli sugli intermediari bancari e finanziari e ne gestisce le situazioni di crisi; esercita la vigilanza sul settore finanziario nel suo complesso per conoscere, prevenire o attenuare i rischi di instabilità sistemica; partecipa alla rete delle istituzioni che in Italia si occupano di prevenzione del riciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo.

Perseguire gli obiettivi di stabilità monetaria e finanziaria richiede solide competenze e un patrimonio informativo ricco e costantemente aggiornato. La Banca svolge un'ampia attività di analisi e ricerca in campo economico, giuridico e statistico, raccoglie dati ed elabora statistiche in materia bancaria e finanziaria, sul debito pubblico e sulla bilancia dei pagamenti. I risultati della ricerca, i dati raccolti e le elaborazioni effettuate sono alla base delle decisioni assunte e delle affermazioni contenute nelle pubblicazioni ufficiali. I risultati delle analisi vengono inoltre messi a disposizione del pubblico, della comunità scientifica, del Parlamento e del Governo, anche attraverso la consulenza nella formulazione e nella valutazione di proposte di politica economica.

Oltre a queste funzioni, che influenzano la vita dei cittadini attraverso le banche, i mercati e le istituzioni pubbliche, l'Istituto offre anche servizi rivolti direttamente al pubblico: cura incassi e pagamenti per conto dello Stato, svolge attività di educazione finanziaria e di tutela dei risparmiatori e dei clienti dei servizi bancari e finanziari, mette a disposizione dei cittadini l'accesso a diverse basi dati, tra cui la Centrale dei rischi, nonché alle biblioteche e all'archivio storico.

La Banca d'Italia è impegnata a promuovere e diffondere la cultura e la conoscenza tra i cittadini e a sostenere iniziative di rilievo sociale; persegue inoltre obiettivi di riduzione dell'impronta ecologica delle proprie attività, in una prospettiva di uso sostenibile delle risorse e di promozione della cultura ambientale.

Fonte: Banca d'Italia

(1. Continua)

L'ECONOMIA PER TUTTI

BANCA D'ITALIA PER LA CULTURA FINANZIARIA

È online "L'Economia per tutti", il nuovo portale di educazione finanziaria della Banca d'Italia. Orientarsi nella gestione del denaro e nelle scelte finanziarie è ora più semplice.

Dall'utilizzo delle carte di pagamento alle decisioni di indebitamento, risparmio o investimento. "L'Economia per tutti" può aiutare le persone ad effettuare scelte più consapevoli e prevenire gli errori più comuni nella gestione delle proprie disponibilità economiche.

Notizie, video, calcolatori, giochi e infografiche consentiranno un'esperienza di apprendimento divertente e insieme concreta.

Il portale di educazione finanziaria della Banca d'Italia, che si pone in naturale continuità con il portale nazionale "Quello che conta", si rivolge a tutti: giovani e adulti, studenti e docenti. Se vuoi saperne di più, inizia a navigare il portale e guarda i primi video delle serie "Occhio alle scelte" e "Le trappole comportamentali" e continua a seguire il racconto negli episodi che saranno pubblicati nelle prossime settimane.

TUTELARE IL PROPRIO REDDITO È UNA SCELTA PREVIDENTE

È proprio vero, quando meno te lo aspetti... ecco che arriva l'imprevisto! E si sa, un imprevisto, per sua natura, non avvisa e spesso non lascia scelta. I fatti degli ultimi mesi ce lo hanno dimostrato in tutta la loro criticità. In alcuni casi, l'imprevisto "pandemia" ha semplicemente modificato abitudini e stili di vita, in altri ha letteralmente posto la persona davanti alle proprie scelte di vita, mettendo in crisi un'intera esistenza o un futuro fatto di progetti, ambizioni e certezze.

Davanti a tali incognite, che possono andare a intaccare dinamiche familiari e lavorative consolidate, diventa dunque necessario tutelarsi e coprirsi le spalle, mettendo innanzitutto al riparo ciò che ci dà da vivere: la nostra **capacità di produrre reddito.**

Il modo più semplice per prevenire e affrontare a testa alta queste situazioni, che possono riguardare perdita del lavoro, infortuni o malattie debilitanti, è la stipula di una polizza assicurativa che copra tali evenienze e che sia in grado di garantire un'entrata certa anche in momenti così delicati e incerti.

Formula Tutela Reddito è una delle polizze più apprezzate sul mercato. Pensata da BCC Assicurazioni e proposta dalla Banca Alta Toscana Credito Cooperativo, si rivolge alle famiglie previdenti che fanno progetti di vita (una nuova casa, un investimento professionale, figli, ecc.) mettendosi però al riparo da eventi imprevisti.

Si tratta di un contratto di assicurazione che, coprendo infortuni, malattie e perdite pecuniarie, consente di proteggere le proprie entrate e, di conseguenza, mantenere vivi e realizzabili progetti di vita o familiari già in essere.

Due le possibili soluzioni tra cui scegliere:

PACCHETTO BASE

Invalidità Totale Permanente da Infortunio o da Malattia (maggiore o uguale al 60%)
Decesso da Infortunio
Decesso da Malattia (opzionale)

Formula Tutela Reddito

Metti al riparo **il tuo reddito** dai possibili imprevisti **con la giusta copertura assicurativa**.

BCC Assicurazioni www.bccassicurazioni.com BCC Nome Banca Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso gli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo.

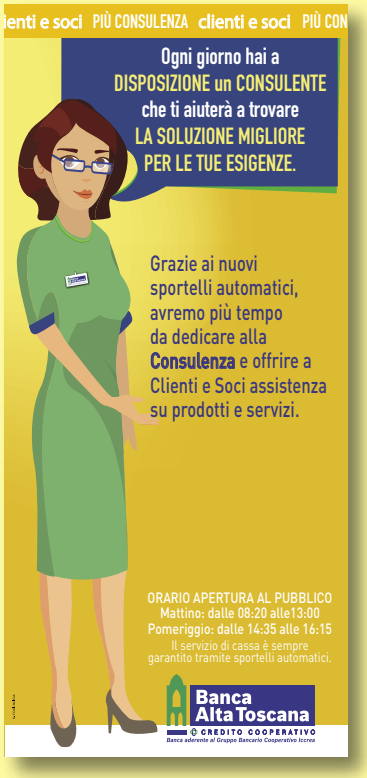
PACCHETTO PLUS
In aggiunta alle garanzie previste nel pacchetto base, la versione Plus offre:
Perdita d'impiego (solo per lavoratori dipendenti)
Invalidità Totale Temporanea (solo per lavoratori autonomi)
Malattia grave (solo per i non lavoratori, Key-Man e dipendenti di aziende familiari)

Entrambe le versioni hanno durata annuale con tacito rinnovo e garantiscono la possibilità di determinare in fase di sottoscrizione:
Un'entrata aggiuntiva mensile a scelta tra 200,00 € e 1.000,00 €
Un capitale compreso tra i 10.000,00 € e i 200.000,00 €

Queste caratteristiche rendono ***Formula Tutela Reddito*** completamente personalizzabile e su misura, grazie all'efficace struttura modulare delle coperture e dei capitali, da scegliere in base alle proprie esigenze di vita e al proprio livello occupazionale. La possibilità di decidere anno per anno il rinnovo, pagando semplicemente il premio, è un'ulteriore garanzia di flessibilità a favore del contraente. Senza contare, poi, che la polizza può essere affiancata a Piani di Accumulo o Fondi Pensione Aperti che danno un rendimento per la creazione di un piano personale di risparmio.
E allora, visto che l'imprevisto è sempre dietro l'angolo, perché non anticiparlo sin da ora? Saperne di più sull'offerta Formula Tutela Reddito e ottenere una consulenza sulle soluzioni più in linea con le proprie esigenze di protezione è facile: basta chiedere di essere ricontattati da un consulente di Banca Alta Toscana e fissare un appuntamento in una delle nostre filiali.
Ricevere un sostegno economico concreto può aiutare a prevenire e superare i momenti bui della vita e a guardare con ottimismo e in maniera più serena al proprio futuro. Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso gli sportelli della Banca Alta Toscana.

LE CASSE AUTOMATICHE UN NUOVO MODO DI ANDARE IN BANCA

I mesi della pandemia hanno permesso a tanti soci e clienti di scoprire le casse automatiche, ovvero quegli sportelli di cui oggi tutte le agenzie della nostra Banca dispongono. Rispetto ai tradizionali sportelli bancomat, le casse automatiche differiscono per la numerosità di operazioni che sono in grado di accogliere. Oltre ai prelievi di denaro e agli estratti conto, tramite queste macchine è possibile versare contanti e assegni, pagare bollettini premarcati, fare bonifici bancari, pagare Mav, ricaricare cellulari, disporre giroconti e molto altro ancora. Presso molte agenzie, inoltre, le casse automatiche sono disponibili h24, per cui i servizi bancari diventano accessibili anche oltre i tradizionali orari di sportello. Per avere accesso a questa nuova operatività, è sufficiente avere una carta bancomat.



COS'È IL SUPERBONUS 110%

Con il Decreto Rilancio 2020, il Governo ha introdotto il **Superbonus 110%**, che rafforza l'Ecobonus (riqualificazione energetica) e il Sismabonus (messa in sicurezza antisismica) introducendo la possibilità, per chi ristruttura un immobile aumentandone l'efficienza energetica e/o sismica, di ottenere una **detrazione del 110% da ripartire in 5 quote annuali di pari importo**. Tale detrazione può essere utilizzata **a titolo personale**, formare oggetto di trasformazione in un credito d'imposta per un importo corrispondente da cedere ad un istituto finanziario o altro soggetto, o essere **trasferita a chi esegue i lavori** attraverso il meccanismo dello sconto in fattura. L'impresa a sua volta **può cedere il credito così ottenuto alla Banca**, che si impegna a monetizzarlo.

Nello specifico, alcuni interventi di riqualificazione energetica, capaci di conseguire un significativo incremento della prestazione energetica, e gli interventi di messa in sicurezza antisismica consentono di maturare il diritto a beneficiare di una detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) del 110% relativamente alle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 (30 giugno 2022 per gli interventi realizzati da Iacp comunque denominati).

L'Ecobonus 110% e il Sismabonus 110% si applicano alle prime e seconde case, sia unifamiliari, sia villette a schiera, sia unità immobiliari in condominio, nel limite massimo di due unità immobiliari per soggetto; da questa previsione sono escluse le abitazioni di tipo signorile (A1), le abitazioni in ville (A8) e i castelli (A9, se non aperte al pubblico).

Per il riconoscimento del Superbonus, bisogna fare riferimento alla data dell'effettivo pagamento (criterio di cassa) per le persone fisiche, gli esercenti arti e professioni e gli enti non commerciali e alla data di ultimazione della prestazione (criterio di competenza), indipendentemente dalla data dei pagamenti, per le imprese individuali, le società e gli enti commerciali.

In alternativa, il contribuente può optare per un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto fino ad un importo massimo pari al corrispettivo dovuto. Il contributo è anticipato dal fornitore che effettua gli interventi, che recupera un credito di imposta del 110% cedibile ad altri soggetti, compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

Il Superbonus non è cumulabile con gli altri incentivi riconosciuti dalle norme europee, nazionali o regionali.

A CHI È RIVOLTO?

Possono usufruire del Superbonus:

le persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti o professioni; i condomìni; le cooperative di abitazione a proprietà indivisa per gli interventi sugli immobili da esse posseduti e assegnati ai propri soci; organizzazioni senza scopo di lucro, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale del terzo settore; as-

sociazioni e società sportive dilettantistiche (ASD), ma solo per gli interventi su immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi.

La detrazione spetta ai soggetti che possiedono o detengono l'immobile oggetto dell'intervento in base ad un titolo idoneo al momento di avvio dei lavori o al momento in cui sostengono le spese.
Rientrano quindi tra i beneficiari: il proprietario; il nudo proprietario; il titolare di altro diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie), il detentore dell'immobile in base ad un contratto di locazione, anche finanziaria, o di comodato, regolarmente registrato, in possesso del consenso all'esecuzione dei lavori da parte del proprietario;
i familiari del possessore o detentore dell'immobile.

I titolari di reddito d'impresa o professionale rientrano tra i beneficiari se partecipano alle spese per gli interventi trainanti effettuati dal condominio sulle parti comuni o se le spese riguardano interventi effettuati su immobili rientranti nell'ambito privatistico, quindi diversi da quelli strumentali all'attività, oggetto dell'attività o appartenenti al patrimonio dell'impresa. Perché l'imprenditore o il professionista, proprietario di un immobile strumentale in condominio, possa ottenere il Superbonus sulle spese per gli interventi sulle parti comuni, è necessario che la superficie complessiva delle unità immobiliari destinate a residenza ricomprese nell'edificio sia superiore al 50%.

A QUALI INTERVENTI SI APPLICA?

Il credito di imposta 110% è finalizzato alle **riqualificazioni energetiche** che consentono il **miglioramento di almeno due classi energetiche**. Il **Superbonus** si applica ai seguenti interventi principali o "trainanti":
Interventi di isolamento termico (cappotto termico) di almeno il 25% delle superfici disperdenti dell'edificio, con un **tetto di spesa di: 50.000 euro** per gli edifici unifamiliari o le villette a schiera; **40.000 euro** moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio negli edifici composti da due a otto unità immobiliari; **30.000 euro** moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio negli edifici composti da più di otto unità immobiliari.
I materiali isolanti utilizzati devono rispettare i Criteri Ambientali Minimi previsti dal **DM 11 ottobre 2017**.

Sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con impianti ad elevata efficienza per il riscaldamento, il raffrescamento e la fornitura di acqua calda sanitaria. La detrazione fiscale è calcolata su **un tetto di spesa di: 20.000 euro** moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio negli edifici fino a otto unità immobiliari; **15.000 euro** moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio negli edifici composti da più di otto unità immobiliari.

Sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale nelle singole unità immobiliari e nelle villette a schiera. La detrazione fiscale è calcolata su un **tetto di spesa di 30.000 euro**.

Nella realizzazione degli interventi di efficientamento energetico deve essere conseguito il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio o, ove impossibile, il conseguimento della classe energetica più alta, da dimostrare mediante Attestato di Prestazione Energetica (APE).
Il Superbonus è riconosciuto anche se gli interventi per l'efficientamento energetico sono eseguiti attraverso la **demolizione e ricostruzione dell'edificio**.

Interventi di adeguamento sismico e di miglioramento di una o due classi di rischio sismico per zone sismiche 1, 2, 3. **Sono esclusi dal Sismabonus** gli interventi in **zone sismiche 4**.

Oltre a suddetti interventi, rientrano nel Superbonus anche una serie di interventi definiti "trainati", purché eseguiti insieme ad almeno uno degli interventi principali, tra cui:
Gli Interventi di efficientamento energetico già agevolati con l'ecobonus tradizionale, nei limiti di spesa già previsti per

ciascun intervento, a condizione che siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi 'principali' o 'trainanti' di efficientamento energetico.
Installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici.
Installazione di impianti solari fotovoltaici con accumulo, per la quale è previsto il **tetto di spesa di 1.000 euro** per ogni kW di capacità di accumulo del sistema.
Installazione contestuale o successiva di **sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici agevolati-Installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica sugli edifici**, per i quali è previsto un **tetto di spesa di 48.000 euro** e comunque nel limite di spesa di **2.400 euro per ogni kW** di potenza nominale dell'impianto fotovoltaico. Per ottenere la detrazione, è **obbligatorio cedere al GSE** l'energia non autoconsumata o condivisa in sito.

ALTRE SPESE AMMESSE

Oltre alle spese per la realizzazione degli interventi trainanti e trainati, ottengono il Superbonus 110%, anche:
• le spese per il rilascio del **visto di conformità**, delle attestazioni e delle asseverazioni;
• le spese per l'acquisto dei materiali, la **progettazione** e le altre spese professionali connesse agli interventi (perizie, sopralluoghi, spese preliminari di progettazione e ispezione e prospezione);
• i costi strettamente collegati alla realizzazione degli interventi (installazione di **ponteggi**, smaltimento dei materiali rimossi per eseguire i lavori, imposta sul valore aggiunto qualora non ricorrano le condizioni per la detrazione, imposta di bollo e diritti per la richiesta dei titoli abilitativi edilizi, tassa per l'occupazione del suolo pubblico pagata dal contribuente per poter disporre dello spazio insistente sull'area pubblica necessario all'esecuzione dei lavori).

DOCUMENTAZIONE

Per poter procedere con la richiesta della cessione del Credito d'Imposta, la Normativa richiede di fornire **una serie di documenti specifici**, che saranno utilizzati dalla Banca per valutare le richieste. I documenti richiesti possono variare in base alla tipologia di intervento e alla fase dell'intervento (avvio lavori, stato avanzamento lavori e fine lavori). Al termine del processo di produzione e verifica, la pratica potrà ottenere il cosiddetto "Visto di conformità" (laddove previsto) ed il conseguente trasferimento del credito d'imposta maturato dal "Cassetto fiscale" del privato o dell'Impresa a quello della Banca.
La documentazione necessaria per la richiesta di cessione del Credito d'Imposta varia in base alla **tipologia di intervento**, alla **tipologia di immobile** ed alla **fase dei lavori** (avvio, stato avanzamento e fine).
È riportato di seguito il **dettaglio dei documenti richiesti per ciascuna casistica e per ciascuna fase dei lavori**.

PRODOTTI E CONVENZIONI A SOSTEGNO DI SOCI E CLIENTI

In ottica di SUPERBONUS 110%, **Banca Alta Toscana** mette a disposizione dei propri Soci e Clienti un'ampia gamma di prodotti a seconda che il "committente i lavori" intenda: usufruire della detrazione, pari al 110% del costo totale degli interventi eseguiti e agevolabili, a titolo personale: in questo caso la Banca Alta Toscana è disponibile per valutare l'eventuale finanziamento di tutta o parte della somma necessaria all'esecuzione degli interventi di adeguamento; trasformare la detrazione in credito d'imposta (per un importo corrispondente) da cedere ad un istituto finanziario o altro soggetto: in questo caso la Banca Alta Toscana è disponibile a valutare l'acquisto di detto credito, diventandone cessionaria; trasferire la detrazione a **chi esegue i lavori** attraverso il meccanismo dello sconto in fattura; l'impresa a sua volta **potrà cedere il credito così ottenuto alla Banca** che, previa valutazione, si impegna a monetizzarlo.

A mero titolo esemplificativo di quanto sopra detto, si elencano alcuni prodotti facenti parte della "Linea CONenergy", specificatamente dedicata alla clientela che intenda realizzare gli interventi agevolabili ai sensi del Superbonus:
CONenergy Impresa S.A.L.: Prestito chirografario a S.A.L., destinato all'impresa

cedente, che consente di disporre della liquidità necessaria a fronteggiare le spese relative ai lavori da eseguire, in attesa di riconoscimento da parte dell'Agenzia delle Entrate del credito di imposta da poter poi cedere alla Banca Alta Toscana.

CONenergy Impresa Chirografario: finanziamento chirografario destinato a fronteggiare le esigenze di liquidità di quelle imprese che effettueranno lo sconto in fattura al cliente committente, senza però cedere a loro volta il credito d'imposta acquistato.

CONenergy Impresa Bridge Bis: finanziamento chirografario di breve termine destinato a coprire le esigenze di liquidità delle imprese che acquisiranno il credito d'imposta dai committenti, cedendolo successivamente a EGL.

CONenergy Casa: finanziamento chirografario per assistere il cliente che non intende cedere il credito.

CONenergy Casa S.A.L.: Prestito chirografario a S.A.L., per il cliente cedente, che consente di disporre della liquidità necessaria per affrontare le spese relative ai lavori da eseguire, in attesa di riconoscimento da parte dell'Agenzia delle Entrate del credito di imposta da poter poi cedere alla Banca Alta Toscana.

Per quei clienti che volessero un pacchetto "chiavi in mano", il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha siglato uno specifico accordo con Eni Gas e Luce e Harley & Dikkinson. Questa sinergia consente alla nostra Banca Alta Toscana di mettere a disposizione del cliente il progetto/prodotto denominato **"CAPPOTTOMIO"** avente il fine di assistere lo stesso committente nell'intero iter progettuale/realizzativo, mettendo a disposizione di quest'ultimo una "squadra" di specialisti che saprà affiancarlo in tutto il percorso fino alla cessione del credito in favore della stessa Eni Gas e Luce.

Si segnala che, con riferimento a quanto sopra detto ed al fine di agevolare e supportare la clientela, sul sito internet della Banca www.bancaaltatoscana.it possono essere reperite: La Guida esplicativa al SUPERBONUS 110%, redatta dal nostro Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea; La Checklist riepilogante la documentazione che il cedente il credito d'imposta dovrà fornire alla banca cessionaria.

Pier Francesco Magni
Direzione Mercato
Responsabile Ufficio Corporate
Banca Alta Toscana Credito Cooperativo s.c.

LA RETE ECOBONUS MONTAGNA PISTOIESE

A seguito dell'uscita del decreto governativo del 110%, nel mese di luglio scorso, si è costituita l'impresa "Rete Ecobonus Montagna Pistoiese". Ne fanno parte sette aziende: B.G. legno, Campo Tizzoro, falegnameria; Impresa edile Cav. Ciatti, Maresca; G.M. Impianti, Gavinana; Impresa edile Fratelli Cinotti, Maresca; Impresa edile Massimiliano Nesti, Gavinana; Idrotermica Montana, zona artigianale Oppiaccio, Bardalone; O.M. Legno, falegnameria, zona artigianale Oppiaccio, Bardalone. Ne è presidente Samuel Olla, dell'azienda B.G. Legno, mentre Marco Buonomini dell'impresa Cav. Ciatti, è il vice. Gregorio Turini, della GM impianti, è consigliere. Responsabile tecnico è lo studio del geometra professionista, Fabrizio Villani.
«Non è stato né semplice, né facile giungere a questo risultato - spiega il presidente Olla, aggiungendo - il decreto 110% prevede la riqualificazione dei vecchi edifici. Ci sono sostanzialmente due tipi di interventi di riqualificazione: trainanti e trainati. Fra i primi, per esempio, fare il "cappotto" agli edifici o rendere più efficiente il sistema di riscaldamento, con interventi sulla caldaia. Fra i trainati invece possiamo annoverare gli interventi sugli infissi, porte e finestre, impianti solari e così via. In sintesi si devono mettere gli edifici nella condizione di aumentare di due classi il loro livello energetico. Interessante è sottolineare che gli oneri previsti per il proprietario possono anche essere pari a zero».
Al momento della costituzione di "Rete Ecobonus Montagna Pistoiese", il presidente Olla aveva precisato che l'impresa era aperta ad eventuali ingressi di altre aziende, ora annuncia che «vista le serietà del progetto è entrata a far parte di "Rete Ecobonus", l'azienda Idrotec di Campo Tizzoro, e lasciamo ancora aperta la possibilità di nuovi ingressi ad aziende e professionisti».

Presidente, cosa può dire dell'esperienza maturata fino ad oggi?
«Intanto che ad oggi non conosciamo altri esempi di questo tipo d'attività in zone diverse dalla Montagna Pistoiese - risponde Olla -. Le richieste degli interessati sono numerose e il nostro tecnico ha iniziato i sopralluoghi degli edifici, per l'analisi di fattibilità e per capire e definire quali rientrano nelle classi energetiche previste dal decreto. Per gli edifici idonei forniremo al cliente tutte le opere previste che gli consegneremo con il metodo "chiavi in mano", che potrà comprendere anche la cessione del credito. In concreto possiamo assicurare che il cliente non dovrà occuparsi delle pratiche amministrative richieste, né di eventuali altri permessi».

Sauro Romagnani

▲Da sinistra: Marco Buonomini, impresa edile Ciatti; Luca Cioni, G.M. Impianti; Lorenzo Mucci, O.M. Legno; Massimiliano Nesti, impresa edile Nesti; Giovanni Cinotti, impresa edile f.lli Cinotti; Samuel Olla, B.G. Legno; Gianluca Cecchi, Termoidraulica Montana; Carlo Cinotti, Impresa edile Cinotti; Marco Olla, B.G. Legno; Walter Bizzarri, Idrotec; Gregorio Turini, G.M. Impianti.

IL MARCHIO D'AREA MONTAGNA PISTOIESE

Lungo è stato il cammino per giungere alla definitiva proposta per la realizzazione del "Marchio d'Area Montagna Pistoiese" avvenuta nel febbraio scorso presso la sede del Progetto Motore nell'area ex Se.Di. di Campo Tizzoro. Il percorso progettuale del "Marchio" è stato curato dall'Ecomuseo della Montagna Pistoiese. Un pubblico numeroso e attento ha seguito i lavori presentati dai progettisti che hanno attentamente valutato e analizzato i punti di forza e debolezza del progetto e naturalmente le opportunità e le minacce. L'idea del marchio è di connotare le caratteristiche di un territorio, si è detto «un territorio da assaporare con lentezza, che si distingue per la possibilità di essere vissuto durante tutte le stagioni» quindi non solo turismo bianco, ma anche soprattutto foreste secolari, fiumi e laghi, attività sportive di ogni tipo, prodotti enogastronomici, paesaggi, cultura, benessere, tradizione, natura e molto altro, tanto che l'elenco è piuttosto nutrito. Da queste considerazioni è scaturita l'idea del simbolo del marchio che esplicitamente richiama l'attenzione che la Montagna Pistoiese è collocata in Toscana. Un accostamento voluto, non casuale perché la Toscana è nota nel mondo e non ha certo bisogno di molte presentazioni. Il disegno del marchio è studiato attentamente in ogni particolare, ed è gradevole alla vista. Come spiegano i progettisti: «È costituito dalle lettere MP, iniziali elaborate in forma grafica delle parole "Montagna Pistoiese", in particolare la lettera M raffigura due montagne con le cime innevate; dalla scritta per esteso "Montagna Pistoiese" e dal payoff "In Toscana, naturalmente"; in inglese "In Tuscany, naturally"».
Oltre ai progettisti Marco Capaccioli e Cristian Ducceschi, all'incontro erano presenti Manuela Geri, per l'Ecomuseo che è il titolare del marchio, i sindaci Fabio Micheletti, Sambuca, Luca Marmo, San Marcello Piteglio, gli assessori Alessandro Sabella del Comune di Pistoia, Alice Sobrero e Giacomo Buonomini di San Marcello Piteglio, Maurizio Petrucci per il comune Abetone Cutigliano. Chiudendo l'incontro, Buonomini ha precisato che il Marchio dovrà essere utilizzato per gli eventi sponsorizzati dal Comune e possibilmente in ogni iniziativa di carattere pubblico.

Sauro Romagnani

L'ECONOMIA DELLA TOSCANA E LA PANDEMIA DI COVID-19

Presentato, nello scorso mese di giugno, il rapporto annuale della Banca d'Italia sul 2019 dell'economia toscana

La pandemia di Covid-19, delineatasi nei primi mesi dell'anno in corso, ha colpito l'economia in un contesto di decelerazione congiunturale: nel 2019 l'attività in Toscana ha pressoché ristagnato.
Nell'industria il fatturato è cresciuto mentre il valore aggiunto in termini reali sarebbe rimasto sui livelli dell'anno precedente. Le esportazioni toscane hanno mostrato un consistente sviluppo, sospinte principalmente dalle vendite all'estero dei settori della moda e dei metalli preziosi. La diffusa incertezza ha negativamente condizionato l'accumulazione di capitale, frenando i nuovi investimenti. Nell'edilizia gli indicatori disponibili hanno delineato un moderato recupero dell'attività. Nel terziario si è invece registrata una sostanziale stagnazione; vi ha contribuito il rallentamento del turismo. La redditività e la liquidità sono mantenute in media su livelli ancora elevati, contenendo la domanda di credito delle imprese. I prestiti bancari all'economia regionale hanno segnato una lieve flessione, per il più intenso calo dei prestiti al settore produttivo, diffuso tra i principali comparti ed esteso per la prima volta, nell'ultimo quinquennio, anche alle imprese di maggiori dimensioni. La qualità dei prestiti è ulteriormente migliorata, specie nella componente riferita alle imprese. Nel mercato del lavoro l'occupazione è lievemente cresciuta, in via esclusiva nella seconda parte dell'anno, sia nell'industria, sia nei servizi. Nel comparto privato è salita la quota dei contratti a tempo indeterminato, favoriti principalmente dalle trasformazioni dei rapporti a termine in posizioni di lavoro permanenti per effetto delle riforme degli anni recenti.

La diffusione dell'epidemia di Covid-19
Dai primi mesi del 2020 il mondo affronta la più grave pandemia dell'ultimo secolo. L'Italia è stato il primo paese europeo in cui, dal 20 febbraio scorso, è stata accertata un'ampia diffusione del virus. Dall'epicentro in Lombardia, il contagio si è inizialmente diffuso ad alcune province di regioni limitrofe del Nord per poi gradualmente estendersi, anche a causa delle interconnessioni produttive e commerciali, a tutti i territori.

Il Toscana la diffusione del virus ha dapprima colpito le aree contigue alle regioni del Nord, epicentro del contagio, per poi espandersi rapidamente al resto del territorio. I primi casi sono stati accertati a fine febbraio in alcune province della costa nord della regione; il numero di nuove infezioni ha raggiunto un picco interno ai primi di aprile ed è diminuito lentamente in seguito. Al 31 maggio risultavano contagiati 10.104 individui con un'incidenza per 1.000 abitanti lievemente inferiore alla media del Paese. La dinamica della mortalità ha seguito quella delle infezioni con un ritardo di pochi giorni. Nel complesso i decessi ufficiali attribuiti al Covid-19 sono stati pari a 1.041, con un tasso di mortalità rilevata inferiore a quello medio nazionale.

Come avvenuto nei Paesi più colpiti dalla pandemia, il governo italiano ha adottato stringenti misure di distanziamento fisico e

di limitazione della mobilità dei cittadini volte al contenimento del contagio. Tali misure hanno frenato la diffusione dell'infezione e ridotto considerevolmente il numero dei decessi. Gli interventi, che hanno inizialmente riguardato le zone in cui sono emersi i primi focolai, sono stati estesi a livello nazionale con le restrizioni alla mobilità dal 9 marzo e con la chiusura di tutte le attività considerate non essenziali dal 26 marzo; vi è stato poi un graduale allentamento del fermo produttivo dal 4 maggio.

Il quadro macroeconomico

La crisi pandemica ha colpito l'economia della Toscana in una fase di già pronunciato rallentamento: nel 2019 il PIL è aumentato appena dello 0,1 per cento secondo Prometeia, a seguito di una sostanziale stagnazione del terziario. Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e aprile hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica. Le stime più recenti dell'istituto per la programmazione economica regionale indicano che per l'anno in corso il PIL potrebbe diminuire di oltre il 10 per cento, un calo di intensità superiore rispetto agli scenari previsti per il Paese. Vi inciderebbe la maggiore esposizione regionale dei soggetti a sospensione dell'attività.

Le imprese

Con l'interruzione di gran parte delle attività non essenziali dell'industria e dei servizi le ripercussioni sull'economia sono state repentine e consistenti. Nostre stime indicano che il fermo produttivo avrebbe comportato la sospensione temporanea di attività per la metà del valore aggiunto nell'industria e per un quarto nei servizi.

L'intensità con cui le restrizioni hanno colpito i territori è stata funzione delle loro diverse vocazioni produttive. Nell'industria sono stati i sistemi locali del lavoro specializzati nel made in Italy (pelletteria, tessile, abbigliamento, lapideo, orafo), spesso configurati come distretti, a registrare i tassi più elevati di sospensione. Nel terziario, più colpito dall'attuale shock, specie nei comparti della ristorazione, intrattenimento e accoglienza,

l'incidenza delle sospensioni ha interessato in misura più consistente le aree con maggiore specializzazione nella commercializzazione di produzioni sottoposte a fermo e quelle minori più vocate al turismo. Nei servizi il calo dell'attività sarà presumibilmente più persistente per le restrizioni parzialmente ancora in vigore alla mobilità e all'aggregazione sociale.

Dopo il notevole sviluppo dell'export nel 2019, la crisi epidemica ha avuto ripercussioni sulle vendite all'estero toscane che nel primo trimestre del 2020 sono rimaste pressoché invariate, registrando flessioni soprattutto nel comparto della moda e verso i paesi asiatici. Nostre indagini indicano previsioni di riduzione del fatturato nel primo semestre dell'anno di un quinto nell'industria e di circa il 30 per cento nei servizi privati non finanziari. Le imprese hanno notevolmente rivisto al ribasso la spesa per investimenti programmata, che potrebbe ulteriormente risentire dell'elevata incertezza circa l'evoluzione della pandemia.

Il sistema produttivo regionale sta affrontando la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: dall'inizio della ripresa il graduale ritorno su livelli di redditività soddisfacenti ne ha supportato la ricapitalizzazione. L'indebitamento è calato e vi è stata una ricomposizione delle passività a favore della componente a più lungo termine; si è pertanto complessivamente ridimensionata la quota di imprese con profili di vulnerabilità finanziaria. I provvedimenti di blocco delle attività hanno tuttavia sottoposto le aziende coinvolte a un elevato stress finanziario, accrescendo il fabbisogno di liquidità del sistema produttivo. Anche tenendo conto delle misure governative di moratoria e di accesso alla CIG, soprattutto per le PMI, le imprese toscane a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura sarebbero oltre un quinto, prevalentemente concentrate nei servizi commerciali connessi al turismo. Il ricorso alla garanzia pubblica e il maggiore utilizzo dei margini disponibili sulle linee di credito hanno contribuito ad attenuare le esigenze di liquidità soprattutto per le unità produttive di minori dimensioni, verso cui si sono concentrati gli aiuti.

Il mercato del lavoro e le famiglie

Le ripercussioni sul mercato del lavoro sono state considerevoli, in un contesto già caratterizzato da un rallentamento della dinamica occupazionale. Secondo nostre elaborazioni su dati Istat, oltre un terzo degli occupati in regione è stato interessato dal blocco delle attività produttive non essenziali. L'INPS stima in 170 mila i lavoratori dipendenti in regione non coperti dai trattamenti ordinari di integrazione salariale, oggetto di misure di CIG in deroga. I dati sulle assunzioni e cessazioni delle comunicazioni obbligatorie evidenziano una significativa riduzione del saldo di posizioni lavorative dipendenti nei mesi di marzo e aprile; la flessione è stata particolarmente pronunciata nel comparto dei servizi turistici e del tempo libero, ove più incisivo è il ricorso ai contratti a termine. Il calo della domanda di lavoro, diffuso tra tutti i gruppi professionali, è stato meno marcato per le posizioni impiegatizie e a più alta qualifica che presumibilmente hanno potuto fare maggiore ricorso al lavoro agile.

La ricchezza complessiva delle famiglie, sebbene ridottasi dal 2008, supera di 8,4 volte il reddito disponibile, un dato superiore alla media nazionale. La caduta del valore della ricchezza reale, soprattutto abitativa, non è stata compensata dalla crescita della componente finanziaria. Per quest'ultima vi è stata una ricomposizione del portafoglio a favore delle attività più liquide o più diversificate, tuttora in atto; ciò potrebbe contribuire ad attenuare l'impatto negativo della caduta dei corsi azionari e obbligazionari registrata nei mesi recenti.

Il massiccio ricorso alle rinegoziazioni ha favorito il mercato dei mutui: dopo la lieve flessione dello scorso anno, le nuove erogazioni hanno registrato una crescita nel primo trimestre del 2020 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il credito al consumo ha notevolmente rallentato in connessione con il

deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro e con il calo dei consumi. L'esposizione ai rischi finanziari dei toscani resta tuttavia contenuta: da un lato le condizioni di accesso al credito rimangono accomodanti, dall'altro vi è stata una rilevante ricomposizione dell'indebitamento per l'acquisto di abitazioni verso mutui a tasso fisso, che mitigano il rischio di rialzo dei tassi di interesse.

Il mercato del credito

Nel primo trimestre del 2020 i prestiti all'economia toscana sono ancora lievemente calati. È rallentato il credito alle famiglie e, anche per i primi effetti delle misure di sostegno, si è attenuato il calo dei finanziamenti alle imprese. La rimodulazione della rete distributiva degli intermediari e il crescente ricorso alla tecnologia nell'interazione con la clientela hanno inciso sull'ambito geografico entro cui le relazioni creditizie si realizzano, determinando un ampliamento dei confini dei sistemi locali del credito e una loro razionalizzazione.

È proseguito il miglioramento della qualità del credito: il tasso di deterioramento si colloca su livelli contenuti nel confronto nazionale e in prospettiva storica. Vi ha contribuito, nell'ultimo decennio, un mutamento della composizione degli affidati verso imprese di maggiore dimensione e con bilanci più solidi, che ha annullato il divario sfavorevole della Toscana rispetto al Paese. I tassi di copertura dei prestiti deteriorati hanno raggiunto livelli molto elevati, permettendo agli istituti di credito di affrontare la crisi in atto in condizioni significativamente rafforzate rispetto al passato.

La finanza pubblica decentrata

Nella pandemia di Covid-19, per effetto dei provvedimenti governativi adottati per fronteggiare l'emergenza, le risorse a sostegno del sistema sanitario regionale sono aumentate. Sono state assunte in regione oltre 3.000 unità di personale sanitario; l'incremento rispetto alla dotazione iniziale è stato di circa il 6,5 per cento.

Prima dell'emergenza la Toscana partiva da una dotazione di personale sanitario per abitante superiore alla media delle RSO e del Centro. Risultava inoltre molto più elevato il ricorso all'assistenza domiciliare, modalità di cura più vicina alle esigenze del paziente e idonea a decongestionare le strutture ospedaliere e favorire il distanziamento sociale.

Il calo delle entrate, dovuto alla sospensione delle attività economiche e alle esenzioni a favore delle categorie di contribuenti maggiormente colpiti dalla crisi, ha messo sotto pressione i bilanci dei Comuni. Per una parte di entrate tributarie ed extra tributarie è possibile valutare la perdita di gettito che si è determinata tra marzo e maggio: secondo nostre stime, questa ammonterebbe a circa 228 milioni di euro, pari al 5,7 per cento delle entrate correnti annue, incidenza superiore alla media nazionale.

Le prospettive di medio termine

All'inizio degli anni Duemila la Toscana si collocava in un gruppo di regioni europee di grandi dimensioni, a forte specializzazione industriale, con un reddito pro capite pari a 1,3 volte quello della media europea. La marcata caduta dell'attività economica nella doppia recessione, più intensa di quella delle aree di confronto, e il recupero più lento nella ripresa, a causa principalmente della dinamica sfavorevole della produttività del lavoro, hanno annullato nell'ultimo ventennio il migliore posizionamento regionale rispetto alla media europea. La peggiore dinamica della produttività riscontrata in Toscana potrà verosimilmente essere un freno alla ripresa dell'attività nella fase di uscita dalla crisi indotta dall'epidemia di Covid-19.

In una prospettiva di più lungo periodo, gli investimenti in capitale fisico e umano possono contribuire a sostenere la produttività. Un'adeguata dotazione di infrastrutture economiche, che migliorano l'accessibilità ai mercati, può creare un contesto favorevole allo svolgimento dell'attività d'impresa. Il contrasto alla dispersione scolastica può accrescere i rendimenti dell'istruzione, nonché attenuare le disuguaglianze sociali ed economiche.

Fonte: Banca d'Italia

LA COOP DI MARESCA AVRÀ UN PARCHEGGIO

▼il progetto del nuovo parcheggio Coop di Maresca

▲Il consiglio di Unicoop Montagna Pistoiese assieme all'architetto Alessandro Corradini, al geometra Michele Cecchini e al vicepresidente di Banca Alta Toscana Stefano Brizzi

Un sostanzioso investimento della Unicoop Montagna Pistoiese per creare un parcheggio, al negozio Coop di Maresca, che prenderà il posto del vecchio Cinema Teatro Il Teso. Questo mette fine a tanti anni di discussioni e ipotesi di recupero del fabbricato ormai diventato fatiscente. Il progetto è stato presentato, nel febbraio scorso, nella sala Coop di Maresca, dalla presidentessa Unicoop **Albarosa Nesti** che era accompagnata dal consiglio al completo. C'era un pubblico numeroso quando Nesti ha introdotto l'argomento riepilogando il positivo rapporto che lega Unicoop ai propri soci ed alla propria clientela, basato sulla fiducia reciproca e sulla qualità dei prodotti commercializzati «perché - ha detto Nesti - la Coop è molto attenta, per esempio alla cura degli animali dai quali si ricavano le carni per consumo umano ed anche all'ambiente, all'uso degli imballaggi e alla selezione dei propri prodotti». Nesti ha sottolineato di essere di fronte ad un investimento di rilievo, intorno ai 450 mila euro, per ricavare un parcheggio che da tempo veniva sollecitato. A tale somma vanno aggiunti i recenti investimenti fatti dalla Unicoop a Maresca: ammodernamento del locale e dotazione di pannelli fotovoltaici. In pochi anni investimenti che superano il milione di euro. Albarosa Nesti ha inoltre ringraziato la Banca Alta Toscana «perché ci ha riservato un trattamento economico molto favorevole concedendoci un mutuo con tasso agevolato». Il vicepresidente della Banca Alta Toscana **Stefano Brizzi** ha espresso la propria soddisfazione per questo risultato raggiunto dopo un lungo lavoro preparatorio e di trattativa con la Fondazione Filippo Turati, cui egli stesso ha preso parte. Il cinema teatro era stato fondato nel 1922 per iniziativa della Società Anonima Cooperativa di Produzione e Lavoro "Pro Maresca", sorta poco dopo la prima guerra mondiale. Dopo varie vicissitudini il locale era diventato di proprietà della Fondazione Filippo Turati di Gavinana, dalla quale la Unicoop Montagna Pistoiese lo ha acquistato per la somma di 130 mila euro. Il progetto è stato illustrato dall'architetto Alessandro Corradini ed è stato favorevolmente accolto dai presenti. L'area che ne risulterà avrà la capacità di ospitare 16 automobili più due esterne al perimetro del parcheggio. L'accesso sarà regolato da una sbarra. Il parcheggio è stato concepito anche per servire quale area utilizzabile per manifestazioni paesane, naturalmente quando il negozio non è in attività. Nel progetto è prevista la costruzione di una pensilina interna al parcheggio sotto la quale la Coop ha voluto fossero installati alcuni altri servizi utili, come una fontanella e prese di corrente. A lavori ultimati la zona cambierà la propria fisionomia perché l'abbattimento del fabbricato creerà una zona di maggiore luminosità. La direzione del cantiere è stata affidata al geometra Michele Cecchini. L'emergenza coronavirus e la presenza, nel sottogronda di due nidi di rondini, hanno fatto slittare la durata prevista dei lavori. Il 5 di settembre si è svolta l'assemblea dei soci, per discutere il bilancio 2019 e rinnovare i consiglieri, nel corso della quale la presidente Nesti ha annunciato che i lavori riprenderanno il 15 settembre e che la Unicoop sta studiando la possibilità di fondersi con un'altra Coop.

Sauro Romagnani

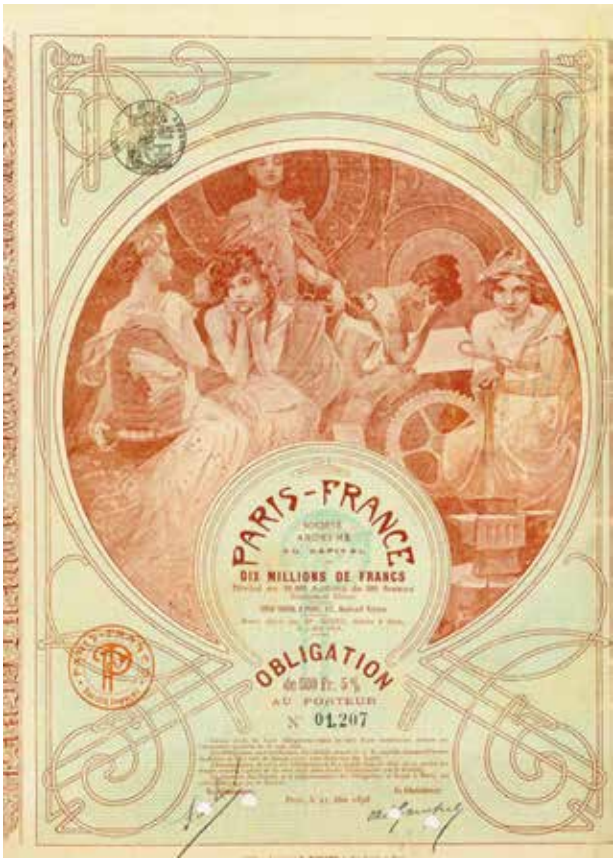
LA COLLEZIONE DI SCRIPOFILIA DI PAOLO BIANCALANI

Collezionare certificati azionari e obbligazionari, documenti finanziari d'epoca, che raccontano la storia economica di società, territori e intere nazioni. È la scripofilia, una forma di collezionismo di cui è appassionato il commercialista pratese Paolo Biancalani, presidente del collegio sindacale di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo. Il termine è un composto dal greco "filia", passione, e dall'inglese "scrip", certificato provvisorio, scelto nel 1975 fra i lettori del *Times* per dare un nome al nuovo hobby, che vanta un nucleo forte di appassionati tra Gran Bretagna e Stati Uniti, e si è diffuso anche in Europa, in particolare in Germania e Francia. In Italia sono sette gli iscritti all'International Bond and Share Society, l'associazione, con membri in tutto il mondo, che si occupa di studiare e promuovere la scripofilia. Fra di loro c'è **Paolo Biancalani**: «Ho iniziato la collezione nel 1989 dopo aver visto su *Il Sole 24 Ore* una pubblicità di Alex Witula, uno dei maggiori commercianti di questi documenti - spiega il commercialista -. Comprai un primo lotto di azioni all'asta e da allora mi sono appassionato, cercando di implementare la collezione, anno dopo anno, acquistando materiale anche durante i viaggi in varie parti del mondo».

Con un approccio generalista, senza seguire un unico filone di ricerca, Biancalani è arrivato a contare circa tremila pezzi originali, alcuni dei quali antichissimi, come una lettera di cambio datata 1461, comprata a Venezia, o le "cedole non bancabili" del Monte dei Paschi di Siena risalenti al 1626. Alcuni pezzi hanno un valore affettivo, come il buono del tesoro novennale - scadenza 1951, rendimento del 5% - trovato nella casa del nonno; altri, posseggono un valore storico-documentale considerevole.

«Ogni tipo di attività umana ha bisogno di fonti di finanziamento e la scripofilia, che indaga l'epoca antecedente alla dematerializzazione dei titoli, dà testimonianza tangibile di queste raccolte fondi: dalle azioni, ai titoli di debito sotto forma di obbligazioni, fino ad altri strumenti finanziari, rilasciati da società, partiti, governi, enti locali. Sono state così finanziate le grandi opere come le Esposizioni universali, il canale di Panama e quello di Suez, ma anche eventi bellici, come la guerra di secessione americana» racconta Biancalani, che mostra con orgoglio alcuni di questi documenti.
Nella sua collezione, per fare qualche altro esempio, ci sono le azioni di fine Ottocento della Standard Oil Trust e della Standard Oil Company, recanti la firma del magnate petrolifero John Davison Rockfeller; il certificato nominativo da 100 lire per il finanziamento dell'Esposizione Generale Italiana

in Torino del 1884, che reca una splendida immagine, opera del pittore e illustratore piemontese Celestino Turletti.



Titoli come opere d'arte

Alcuni documenti - pezzi unici e affascinanti per colori, carta, firme, date, timbri, cancellazioni e tratti grafici d'antan - hanno infatti il pregio di essere stati realizzati da artisti, e talora rivestono per questo un valore assimilabile ad opere d'arte.

Per fare l'esempio più famoso, possiamo citare l'obbligazione realizzata dall'artista Marcel Duchamp, che nel 1924 ideò un certificato per raccogliere fondi e giocare alla roulette al casinò di Montecarlo seguendo un sistema di scommesse che avrebbe dovuto "sbancare" il tavolo verde. Le vincite non ci furono, ma quei certificati (15.000 franchi suddivisi in 30 obbligazioni da 500 franchi ciascuna) sono adesso vere e proprie opere d'arte, una delle quali "Monte Carlo Bond (Numero 30)" è stata battuta all'asta nel 2015 da Christie's a New York per 2,4 milioni di dollari.

Banche, industrie dell'auto e pezzi di storia

Tornando alla collezione di Biancalani, tro-

viamo titoli di banche (quello decorato con dragoni, muraglia cinese e Tempio del Cielo della Banque Industrielle de Chine, fondata a Parigi nel 1913, liquidata nel 1950, ed altri istituti non più esistenti: Banca Italo-Germanica, Banca agricola nazionale, Banca del Popolo in Firenze, solo per citarne alcune), ma anche strumenti di finanziamento di partiti italiani, fra cui il prestito venticinquennale 5% "Casa Littoria" richiesto dal Partito Nazionale Fascista nel 1938, e il "Prestito a Premi per la Vittoria della Democrazia" lanciato dal Partito Comunista Italiano per le elezioni all'assemblea Costituente del 1946: sottoscrizioni da 100 lire, controfirmate dal segretario Palmiro Togliatti, con l'impegno a rimborsare le somme alla pari e senza interessi entro il 1949.

Sono inoltre presenti nella collezione dello scripofilo pratese, titoli emessi da celebri gruppi automobilistici, fra cui i "part beneficiaire au porteur" risalenti agli anni Venti della Société Anonyme André Citroën, 5 azioni Fiat datate 1956, e il certificato nominativo di 250 azioni da 100 lire cadauna, della Fabbrica Automobili Isotta Fraschini di Milano, dell'anno 1947.

Un capitolo a parte meritano i documenti che rappresentano frammenti di storia locale: la cartella del valore nominale di lire mille toscane emessa nel 1845 dalla Società Anonima della Strada Ferrata Maria Antonia per la costruzione della linea ferroviaria "da Firenze a Pistoja per Prato"; le azioni del valore di 65 lire della Società Anonima per la fabbricazione dei cappelli in Pescia (capitale sociale lire 29.120) costituita nel 1887. E ancora un documento della Società Cooperativa Pratese di case popolari costituita nel 1906, oppure un pezzo curioso: un'azione di lire 50 della Società Fiorentina per le corse al trotto.

Dario Zona

SOCIETÀ ANONIMA
per la
FABBRICAZIONE DEI CAPPELLI
IN PESCIA
Capitale sociale L. 29120
diviso in N.° 448 azioni di L. 65 ciascuna, interamente versate.
L. 65 AZIONE AL PORTATORE L. 65
di Lire sessantacinque

FRUTTI PAGATI al 30 Settembre 1847
Società Anonima della Strada Ferrata
MARIA ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO
di Lire Mille Toscane
Consiglieri
Il Segretario Gerente

STEFANO MAZZINGHI GORI
TESTIMONE DELL'OSTENSIONE DELLA SACRA CINTOLA DI PRATO

Stefano Mazzinghi Gori *(l'ultimo a destra nella foto a fianco)*, direttore della filiale di Quarrata di Banca Alta Toscana, ha svolto il ruolo di testimone dell'ostensione della Sacra Cintola di Prato, lo scorso 15 agosto. Il rito secolare, nel giorno in cui la Chiesa celebra l'Assunzione al cielo di Maria, si è ripetuto anche quest'anno, all'interno della basilica cattedrale di Santo Stefano e sulla piazza del Duomo. La tradizione vuole che il vescovo di Prato mostri per tre volte la reliquia mariana ai fedeli, affacciandosi dal pulpito di Donatello e Michelozzo, assieme al sindaco di Prato e ai testimoni dell'ostensione, che sono designati dalla Diocesi e dal Comune. In questa circostanza l'onore è toccato a Stefano Mazzinghi Gori, componente del consiglio diocesano di Azione Cattolica, impegnato da tanti anni anche nella parrocchia di Mezzana, e a Manuela Zacchini, presidente dell'Associazione Italiana Dislessia di Prato.

«È stata un'esperienza straordinaria; un'opportunità che si è prospettata alcuni giorni prima - racconta Stefano Mazzinghi Gori -. Il vescovo Giovanni Nerbini, che stava trascorrendo qualche giorno sulle Dolomiti, al campo degli adulti dell'Azione Cattolica, ha espresso il desiderio di avere un nostro rappresentante quale testimone dell'ostensione di Santa Maria. Io in quei giorni mi trovavo a Prato e ho dato la disponibilità, che è stata accolta dal presidente dell'Azione Cattolica Francesco Aiazzi e dalla Diocesi di Prato». Così, Mazzinghi Gori, assieme al vescovo Nerbini, che ha officiato l'ostensione, al sindaco Matteo Biffoni, e all'altra testimone designata, è salito sul terrazzo interno di Maso di Bartolomeo (meglio conosciuto come loggia del Ghirlandaio) e si è affacciato sulla piazza Duomo dal pulpito esterno, i luoghi da cui la reliquia viene mostrata ai fedeli. «È stata una grande emozione - ricorda

Mazzinghi Gori - partecipare a tutte le fasi di questa tradizione secolare da una posizione privilegiata. Ho così potuto assistere da vicino all'apertura della custodia sotto l'altare, tramite le due chiavi detenute dal Comune ed una dalla Diocesi; una pratica che affonda le radici nel Trecento e fa capire quanto la Cintola sia importante non solo per i suoi valori di devozione e religiosità, ma anche come simbolo di appartenenza per l'intera comunità civile pratese».
Tra i momenti indimenticabili per Mazzinghi Gori: «l'ostensione dal pulpito e la veduta della piazza Duomo da lassù, una prospettiva unica», oltre all'ascolto della lettura del verbale con la pronuncia dei nomi dei testimoni, nella Cappella del Sacro Cingolo, a poca distanza dagli splendidi affreschi di Agnolo Gaddi raffiguranti la Storia di Maria Vergine e della Cintola.
Stefano Mazzinghi Gori, da 25 anni residente a Mezzana di Prato, scherza sulle proprie origini pistoiesi, le stesse di Giovanni di Landetto, detto Musciattino, che nel 1312 rubò la sacra Cintola ai pratesi e fu duramente punito col taglio delle mani e il rogo, sul Bisenzio. Poi Mazzinghi Gori tiene ad esprimere parole di gratitudine per la città di Prato: «Qui oramai mi considerano pratese e in questa possibilità che mi è stata data di fare da testimone all'ostensione, ho visto un gesto in linea con quello che ho sempre pensato della realtà pratese: una comunità molto viva, generosa, aperta al mondo, piena di voglia di fare, di crescere, di aiutarsi e di migliorarsi. Questa effervescenza di Prato, in tutti questi anni, mi ha dato tanto e gliene sono grato».

Dario Zona

BANCHE *Con* L'ANIMA

LA RIFORMA DELLE BCC, UNA NORMATIVA DA RIVEDERE?

*"... A*llo stesso modo, non ci lasciano indifferenti le numerose segnalazioni che ci erano già arrivate e che ci sono arrivate nel video dei vostri amici cooperatori e anche nella relazione del presidente Gardini sono state sottolineate le criticità, le difficoltà di assolvere al meglio la funzione di 'banche del territorio'. Il mondo cooperativo bancario sta evidentemente soffrendo; i segnali sono molto evidenti, rispetto a un quadro normativo di riforma che era stato progettato nel 2016.

Quella riforma, lo ricordiamo, era nata per rafforzare le Banche di Credito Cooperativo dal punto di vista patrimoniale e aumentarne la resilienza; però dobbiamo prenderne atto, rischia di portare a un'eccessiva omologazione regolamentare del modello bancario, con vincoli pensati per le banche cosiddette 'sistemiche' che rischiano però concretamente, adesso ne siamo consapevoli, di frenare l'erogazione di liquidità sul territorio; il che significa sostenere finanziariamente, offrire polmoni finanziari alle piccole e medie imprese, le cooperative del territorio; che, invece, è la principale missione di questi istituti.

Ecco perché, su questo tema, dobbiamo avviare e condurre un'appropriata riflessione. Io non posso promettere l'esito di questa riflessione; però c'è senz'altro l'impegno del governo, per lavorare insieme, mettere a punto le criticità e lavorare anche in sede europea, perché queste criticità possano essere superate*..."*

Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio

Dal discorso all'assemblea nazionale
di Confcooperative
Roma, Auditorium del Massimo
6 ottobre 2020

DOPO CARAVAGGIO

Il Seicento napoletano nelle collezioni di Palazzo Pretorio e della Fondazione De Vito

Dopo Caravaggio. Il Seicento napoletano nelle collezioni di Palazzo Pretorio e della Fondazione De Vito, è questo il titolo della mostra organizzata dal Comune di Prato, in collaborazione con la Fondazione De Vito, a cura di **Nadia Bastogi** e **Rita Iacopino**, in programma al **Museo di Palazzo Pretorio**, a Prato, fino al prossimo 6 gennaio. Dipinti "mai visti" della Fondazione De Vito, insieme alle tele più suggestive del Seicento del Museo di Palazzo Pretorio, danno vita a un percorso espositivo che vuole raccontare l'impatto determinante della pittura di Caravaggio su alcune delle personalità più rilevanti della scena artistica partenopea nel XVII secolo, attraverso una scelta di opere di grande qualità delle due collezioni. Il periodo preso in considerazione è quello del "dopo Caravaggio", dagli inizi del naturalismo napoletano, che ha in Battistello il primo e più coerente interprete e trova un impulso determinante nella presenza a Napoli dal 1616 dello spagnolo Jusepe de Ribera, per giungere, attraverso le declinazioni aggiornate sul classicismo romano bolognese e sulle correnti pittoriche neovenete di artisti come Massimo Stanzione e Bernardo Cavallino, Mattia Preti, protagonista della scena artistica partenopea di metà secolo insieme a Luca Giordano. Sulle loro opere, già improntate al linguaggio barocco, matureranno, ormai alle soglie del Settecento, artisti come Nicola Malinconico, con il quale si chiude il percorso. «Non si tratta, tuttavia, di un'esposizione sulla pittura napoletana del Seicento. L'intento della mostra è, invece, quello di far dialogare una scelta di opere provenienti da due collezioni, quella del Museo di Palazzo Pretorio di Prato, che conserva uno dei nuclei più importanti di dipinti del Seicento napoletano in Toscana, e quella della Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito per la Storia dell'Arte Moderna a Napoli, che si configura per qualità e interesse storico come una del-

le più notevoli collezioni private di pittura napoletana del secolo in questione», spiegano le curatrici Nadia Bastogi e Rita Iacopino. Quest'ultima raccolta è stata costituita a partire dagli anni Settanta del Novecento, grazie all'ing. Giuseppe De Vito, collezionista e studioso del periodo d'oro della pittura partenopea e fondatore del periodico "Ricerche sul '600 napoletano"; essa, raccolta nella sua residenza milanese, è attualmente conservata nella villa di Olmo, presso Vaglia (FI), sede della Fondazione da lui istituita nel 2011 per promuovere gli studi sull'arte moderna a Napoli. Il tema del collezionismo si configura, dunque, come centrale nell'esposizione, dove la raccolta pubblica e quella privata, pur formatesi con modalità e in tempi diversi, raccontano storie di mecenatismo e di passione per l'arte del Seicento. L'intrigante congruenza degli esempi pratesi con le opere degli stessi artisti o del medesimo ambito presenti nella Fondazione De Vito si riflette nell'allestimento in cui il significativo dialogo tra i due nuclei, secondo una sequenza cronologica, articolata in quattro nuclei, consente anche l'individuazione di corrispondenze e di legami tematici.

F. B.

INFORMAZIONI UTILI

DOPO CARAVAGGIO
Il Seicento napoletano nelle collezioni di Palazzo Pretorio e della Fondazione De Vito
Museo di Palazzo Pretorio
Piazza del Comune, Prato
Fino al 6 gennaio 2021
Orario: tutti i giorni 10.30 - 18.30
eccetto il martedì non festivo.
La biglietteria chiude alle 18
Catalogo Claudio Martini Editore
Info: tel. 0574 24112
museo.palazzopretorio@comune.prato.it
prenotazioni.museiprato@coopculture.it
www.palazzopretorio.prato.it

Formula Casa Sicura

Per difendere **la tua abitazione** in caso di **terremoto**, **alluvione** o **inondazione**.

BCC Assicurazioni

www.bccassicurazioni.com

Banca Alta Toscana
CREDITO COOPERATIVO
Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso gli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo.

IL DECENNALE DEL CLUB GIOVANI SOCI

Compie 10 anni il Club Giovani Soci Banca Alta Toscana. L'organismo, aperto a tutti i soci della Banca di età compresa tra i 18 e i 35 anni, nacque il 9 novembre 2010, quando si tenne l'assemblea costitutiva, fu approvato il regolamento del Club e furono eletti i primi rappresentanti degli organi sociali (comitato direttivo, presidente, vicepresidente e segretario). L'iniziativa fu assunta dall'allora Bcc Vignole per favorire il coinvolgimento delle nuove generazioni alla vita della banca e avvicinare i giovani alla cooperazione.

Il Club Giovani Soci Bcc Vignole fu il primo ad essere costituito in Toscana, e fra i primi in Italia; un'esperienza che è stata poi percorsa da molte altre Bcc in tutto il territorio italiano, dando vita ad un movimento che ogni anno si confronta in occasione del Forum nazionale dei Giovani soci. Il Club Giovani Soci Banca Alta Toscana è il luogo ideale per socializzare e "vivere" la banca oltre gli aspetti economici e finanziari. In rappresentanza di circa 1.000 giovani soci che la banca annovera nella sua compagine sociale, vi è un Comitato Direttivo formato da 20 ragazzi che svolge funzioni di raccordo con la direzione generale e la presidenza della banca e si preoccupa di raccogliere tutte le idee, le proposte e i pensieri dei soci per poi mettere in atto le iniziative, grazie al supporto economico della Banca Alta Toscana Credito Cooperativo.
Nel corso degli anni sono state organizzate iniziative formative in campo finanziario e professionale (seminari sulla previdenza complementare, approfondimenti sulla costituzione di partite Iva, corsi di comunicazione), eventi di beneficenza (raccolte alimentari, cene "con delitto" di raccolta fondi, passeggiate a sei zampe in favore dei canili del territorio), occasioni di aggregazione, gite, escursioni e serate conviviali (fra cui i corsi di cucina e sommelier e gli annuali aperitivi Happy Club).

Dario Zona

Banca Alta Toscana
10 anni
Club Giovani Soci
CREDITO COOPERATIVO
Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

UN SEMINARIO PER CONOSCERE LINKEDIN

Per il 2020, anno del decennale della fondazione, il Club Giovani Soci aveva messo in programma una serie di eventi nel campo della formazione, nel nome dell'ambiente e della solidarietà, oltre ad iniziative rivolte a promuovere socialità e aggregazione. Un ricco calendario, che purtroppo, a causa delle restrizioni coronavirus, ha subito diverse cancellazioni. Alcune iniziative potranno essere riproposte il prossimo anno. Il 2020 si era aperto con il primo evento promosso dal Club Giovani Soci della Banca Alta Toscana: lo scorso 28 gennaio, nell'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri, si è tenuto un seminario dedicato alla conoscenza di LinkedIn come strumento per la ricerca di lavoro e alle potenzialità che questo social, oggigiorno molto diffuso, può offrire. Come relatore, il gruppo si è avvalso della preziosa partecipazione della dottoressa Michela Querci, direttore dall'esperienza ventennale nell'ambito del change management, organizzazione, selezione e sviluppo delle risorse umane, attuale HR manager presso ECM S.p.A., azienda del nostro territorio, fiore all'occhiello a livello italiano per l'innovazione nel settore del segnalamento ferroviario. L'evento ha destato l'interesse da parte di un cospicuo pubblico, che non ha mancato di partecipare attivamente durante la conferenza.

Francesca Lucarelli

A PIEDI SUI CRINALI FINO AL LAGO SCAFFAIOLO

"Tutti i più grandi pensieri sono concepiti mentre si cammina"
(Nietzsche)

Sabato 22 febbraio, nel bel mezzo di un inverno che quest'anno ci ha regalato poca neve (e prima delle restrizioni legate alla diffusione del coronavirus) un gruppo di giovani soci ha sfruttato la bellissima giornata, inizialmente dedicata ad una ciaspolata, per affrontare una passeggiata in alta quota sui crinali appenninici. Dietro la guida di Marcello, siamo partiti da Cutigliano prendendo la funivia, per arrivare alla **Doganaccia**. Dopo un bel caffè per darci la carica, abbiamo attraversato a piedi le piste da sci, che in questa occasione erano praticabili senza l'utilizzo delle ciaspole; quindi abbiamo proseguito verso la Croce Arcana. Valico dell'appennino tosco-emiliano, la Croce Arcana si trova ad un'altitudine di 1669 metri ed in passato, fin dal Medioevo, è stato molto frequentato per transitare dalla Toscana alla pianura padana e viceversa. «Da qui in poi, a seconda di dove metterete i piedi potreste trovarvi in provincia di Pistoia o in provincia di Modena» ci diceva la guida. Il gruppo, con grande spirito di avventura, ha così intrapreso il punto più ostico: la salita del monte Spigolino raggiungendo quota 1828 metri. Nonostante la giornata fosse soleggiata e in alcuni momenti permettesse di togliersi la giacca, ricordiamo che **il passo della Croce Arcana** è la località italiana dove le raffiche di vento raggiungono la velocità più alta, in media più di una volta l'anno si superano i 200 km orari. È necessario quindi sempre munirsi di giacca antivento, anche nei periodi più caldi. Arriviamo finalmente al **lago Scaffaiolo**. Davanti a noi la meraviglia di uno specchio d'acqua ghiacciato per metà. Lo Scaffaiolo, nodo cruciale dei sentieri escursionistici della zona appartiene a tre province: Pistoia, Modena e Bologna. Inoltre vanta un record, nelle sue immediate vicinanze si trova il primo rifugio della storia dell'appennino: il Duca degli Abruzzi. Al lago sono legate molte leggende, prima fra tutte la sua ancora incerta alimentazione idrica e la sua misteriosa profondità (in realtà è profondo 2 metri e mezzo). Scattiamo qualche foto e poi ritorniamo indietro, intraprendendo un percorso diverso rispetto all'andata. Anche qui il panorama che vi si ammira è a 360 gradi e va da tutta la valle della Lima, alle cime più elevate dell'Appennino tosco-emiliano, alle vallate del pistoiese. Quando è sereno, in lontananza si scorgono le vette delle Alpi Apuane e delle Alpi, nonché il mar Tirreno e l'isola d'Elba.

Rientrati alla Doganaccia, il momento tanto atteso: il pranzo. Piatti di tutto rispetto al rifugio "La Bicocca", dalla classica polenta con ragù di selvaggina, alle tagliatelle con i funghi, che sono andate per la maggiore.

Al tramonto ci siamo salutati ed ognuno ha fatto ritorno alle proprie abitazioni, sicuramente più ricchi poiché "in ogni passeggiata nella natura l'uomo riceve molto di più di ciò che cerca" (John Muir).

Chiara Gherardi

COSA BOLLE NEL CAVEAU

di ANDREA ALTOBELLI, chef e giovane socio Banca Alta Toscana

L'ASPARAGO VIEN DALLA CAMPAGNA

In questo numero vi voglio parlare degli asparagi, un ortaggio veramente affascinante, basti pensare che viene raccolto solo a mano e solo al mattino presto, sembra quasi una scena fiabesca; chiudete per un attimo gli occhi e immaginate il contadino, con il suo cestino di vimini e il suo fedele coltello (la coda di rondine) che nel silenzio della rugiada del mattino si avvia nel campo accompagnato dal canto dei passerotti.

Ma prima della raccolta vediamo di scoprire insieme qualcosa in più. Probabilmente è originario dell'Europa orientale e dell'Asia minore dove gli Egizi lo coltivavano già 2000 anni fa. Poi i Romani nel 200 a.C. avevano anche dei manuali per la sua coltivazione, tanto erano apprezzati. Dal XV secolo è iniziata la coltivazione "intensiva"dalla Francia per poi, con il passare dei secoli, approdare in Inghilterra e solo più tardi raggiungere il nuovo continente.

Ma vediamolo da vicino. Il germoglio rivestito di foglioline simili a squame, insieme al gambo danno vita ad un vero e proprio arbusto che ogni anno si forma dallo stesso rizoma perenne da cui prende il nome greco *sparagus*, ovvero germogliare. Dopo il giorno di San Giovanni si smette la raccolta e si lasciano crescere liberamente, così da consentire al rizoma di immagazzinare molte riserve per produrre una buon raccolto l'anno successivo.

Esistono vari tipi di asparagi, non perché di varietà differenti ma solamente perché coltivati in maniera diversa: i **verdi** crescono in campi pianeggianti, esposti completamente alla luce del sole; i **cima viola** vengono prodotti in zone collinari poco esposte al sole; i **bianchi**, forse i più affascinanti di tutti, si coltivano sotto terra in lunghe dighe di terreno sabbioso protetti dal sole.

Ma adesso vediamo insieme un modo per cucinare questa prelibatezza.

ASPARAGI CON UOVO POCHÉ (O IN CAMICIA) E FONDUTA DI PARMIGIANO

Ingredienti:

per 4 persone
1 mazzo di asparagi
4 uova
Sale e pepe
200 g parmigiano reggiano grattugiato
100 g panna fresca
10 g aceto

Procedimento:

Privare gli asparagi della parte dura del gambo e lessarli in acqua salata lasciando le cime fuori dall'acqua, per evitare che si rompano. Per la fonduta, portare ad ebollizione la panna, spegnere e dopo qualche istante aggiungere il parmigiano e mescolare con la frusta. Mettere un pentolino con 200g acqua e 10g aceto a scaldare, quando sobbolle leggermente, creare un mulinello nell'acqua e aprire un uovo al centro del mulinello girando lentamente per creare la camicia all'uovo. Poi non ci resta che impiattare…

Mettere sul fondo 4 asparagi, l'uovo poché e un bel cucchiaio di fonduta al parmigiano.

Se volete potete anche aggiungere qualche fetta di pancetta croccante e… buon appetito a tutti voi!

MAF
VEICOLI SPECIALI

Da 45 anni è specializzata nella produzione di ambulanze, sviluppando nuovi allestimenti grazie alla ricerca e ad un'impronta artigianale che la contraddistingue fin dalle origini. È la **Maf di Mariani Alfredo & Figlio**, azienda fondata da Alfredo Mariani, portata avanti assieme al figlio Renzo, ed oggi giunta alla terza generazione, grazie al nipote Paolo Mariani, al quale si deve l'ulteriore sviluppo negli ultimi anni e l'apertura di nuove sedi e ai mercati esteri.

L'avvio dell'azienda pistoiese, che oggi è fra le prime tre in Italia nel proprio settore, è datata 1975 ed è legata all'intuizione di Alfredo Mariani, che dopo una lunga carriera nel campo delle macchine da corsa, assieme al figlio Renzo, decise di convertire l'officina alla produzione di ambulanze. L'intuizione si rivela felice e la Maf conosce una progressiva espansione: negli anni, c'è bisogno più volte di ampliare gli spazi produttivi, fino all'inaugurazione, una decina di anni fa, dell'attuale stabilimento di via Montale, nella zona industriale di Sant'Agostino a Pistoia, 5000 metri quadri di superficie coperta, provvisto di ampio piazzale esterno.

Da qui escono ogni anno circa 300 veicoli tra ambulanze e altri veicoli speciali: automediche, mezzi per il trasporto disabili, pick-up antincendio per la protezione civile, ambulatori mobili, autoemoteche.

«Non abbiamo un prodotto standard - spiega **Paolo Mariani** *(nella foto in alto)* - ma tendiamo a personalizzare il mezzo in base alle richieste del cliente, sia per quanto riguarda la dotazione di attrezzature e apparecchiature elettromedicali, sia per quanto riguarda l'allestimento degli interni, con prodotti in vetroresina, ABS, o in lamiere di acciaio elettrozincato».

Tra i 50 dipendenti della Maf, ci sono varie figure - elettricisti, allestitori, "mobilieri" - i quali hanno il compito trasformare i furgoni prodotti dalle case madri (Fiat Ducato, Renault Trafic, Volkswagen Crafter, Mercedes Vito, solo per fare alcuni esempi), in ambulanze funzionali, dotate di tutti gli strumenti necessari per il trasporto dei pazienti in emergenza.

«In Italia, rispetto ad altri Paesi, c'è la cultura dell'ambulanza: ne vengono curati i dettagli, compresi gli aspetti del design e del gusto estetico - afferma Paolo Mariani -. La nostra azienda investe molto nell'innovazione; ogni anno cerchiamo di proporre soluzioni nuove per quanto riguarda la linea dei sedili, i sistemi di ancoraggio per le apparecchiature elettromedicali, i dispositivi di luce integrati con il marchio Maf. A breve usciremo con un'ambulanza tutta nuova per design e innovazione, dotata di speciali sistemi di sanificazione e termoscanner all'interno. Un altro nostro brevetto che sta per entrare in produzione riguarda un nuovo ambulatorio odontoiatrico mobile, provvisto, oltre che della classica poltrona da dentista, di un ortopantomografo per le radiografie del cranio e di un laboratorio per la realizzazione delle protesi. Si tratta di mezzi speciali che sono stati particolarmente utili ad esempio in situazioni di emergenza, come per il terremoto dell'Aquila».

Da Pistoia, sede dello stabilimento principa-

le, Maf si è allargata negli ultimi anni, aprendo una sede in Puglia ed altra unità produttiva in Lombardia, ad Origgio, in provincia di Varese, a febbraio scorso, dove si allestiscono oltre alle ambulanze anche veicoli commerciali (officine mobili, coibentati, mezzi con unità frigorifere per il trasporto alimenti). «Il lavoro, negli ultimi anni, è aumentato tanto ed era importante avere una presenza più capillare sul territorio nazionale per dare un servizio di qualità e assistenza alla nostra clientela. Il mercato della Lombardia è molto importante e nel futuro vogliamo puntare anche alla Svizzera e ad altri Stati vicini» - spiega Paolo Mariani.

I clienti di Maf sono associazioni quali Misericordie, Pubbliche Assistenze, Croce Rossa Italiana, le Aziende sanitarie locali di varie Regioni e soggetti privati. Oltre al mercato italiano, da sempre servito, negli ultimi anni la Maf - che si avvale anche di alcune aziende dell'indotto - ha puntato alla produzione per i Paesi esteri.
«L'anno scorso - dice Mariani - abbiamo vinto una gara in Bulgaria e consegnato 82 ambulanze su meccanica Citroën. Sempre in Bulgaria vendiamo kit (ambulanze smontate) e collaboriamo con un'azienda locale che allestisce ambulanze per il governo. In passato lavoravamo molto con la Russia; quest'anno ci sono delle commesse per la Siria e abbiamo esposto a Dubai i nostri mezzi ad Arab Health, una fiera di settore del comparto sanitario per il mercato arabo». Maf, che dispone di certificazioni di qualità e omologazioni sui mezzi in base alla normativa europea, opera anche nella gestione dell'usato e per quanto riguarda l'assistenza, può contare su officine autorizzate su tutto il territorio nazionale.

Il coronavirus che effetti ha avuto sulla vostra attività?
«Ci sono stati dei problemi con lo stabilimento in Lombardia, che avevamo inaugurato da poco e che a marzo scorso, all'inizio del lockdown, abbiamo dovuto chiudere provvisoriamente per problemi con i codici Ateco autorizzati a proseguire l'attività - risponde Mariani -. Successivamente, il nostro settore ha avuto una crescita notevole: c'è stato un momento in cui non avevamo più furgoni da allestire, nè sedili da montare, anche a causa del blocco alla produzione dell'indotto delle case automobilistiche. Adesso la situazione si è sbloccata e riusciamo ad evadere le consegne in maniera regolare».

Dario Zona

LUI & LEI PER STARE BENE

▲Da sinistra: Elisa Taliani, Fataou Somahla, Luisa Soldati

Dall'aprile 2019, in Montagna Pistoiese, a Campo Tizzoro zona industriale ex Se.Di., ha aperto una SPA, certificata, dal nome insolito e suggestivo: "Lui e Lei x Stare Bene". Un nome che prefigura una precisa scelta di campo: aperto a uomini e donne, di ogni età. La nuova Head & Barber SPA, dispone di diverse interessanti novità, un ampio spazio in cui è collocata una grotta del sale, un centro massaggi, uno spazio olistico ed anche un ambiente di parrucchieri specializzati. Ne è titolare **Luisa Soldati**, con oltre trenta anni di attività alle spalle svolta in un avviatissimo negozio situato nella centrale piazza Ludovico Appiano di Maresca. Si avvale di due dipendenti, Elisa Taliani e Fataou Somahla, della collaborazione della sorella Liviana, oltre che del contributo di personale specializzato esterno. «Dopo un anno dall'apertura di questo nuovo negozio - dice Luisa - posso senz'altro affermare che la clientela ha gradito questa novità e il lavoro non manca. Nella mia lunga esperienza in questo lavoro ho capito che in ogni forma d'arte o lavoro artigianale è indispensabile stare attenti all'evoluzione sociale perché da essa giungono suggerimenti, segnali, esigenze, sensibilità della comunità in cui sei immerso. La mia natura mi porta ad osservare e a tentare di capire ciò che mi circonda. Faccio un esempio. La collaborazione con professionisti esterni arricchisce la proposta ed è in grado di rispondere alle moderne esigenze. Facciamo corsi di Yoga e bagni di Gong, seguiamo tecniche olistiche e, in un apposito spazio, facciamo ogni tipo di massaggi Ayurvedici praticati da mia sorella Liviana che è altamente specializzata».

Signora Luisa, le chiedo se il coronavirus ha avuto conseguenze per la sua attività? «Il lock down non ci ha fatto festeggiare il primo anno della nuova attività e ci ha fatto decidere definitivamente di chiudere il negozio di Maresca per il quale non sono riuscita, nonostante la lunga ricerca, a trovare personale qualificato. Nei mesi di chiusura, alla preoccupazione sanitaria generale ed economica c'era l'incognita della riapertura: quali sarebbero state le modalità, i pericoli, i clienti sarebbero tornati? Ad oggi posso dichiarare che, per quello che ci riguarda, le modalità di lavoro sono cambiate di poco, la sanificazione e disinfezione degli strumenti era già una pratica attuata. Avendo a disposizione spazi ampi e ben areati abbiamo ricominciato a lavorare senza lasciare nessun dipendente a casa, anzi abbiamo inserito una persona in più proprio per agevolare l'accoglienza e la gestione degli appuntamenti. Al momento il lavoro del settore head e barber spa sta lavorando ad un buon ritmo e sono ripartite anche le attività olistiche, naturalmente con le presenze ridotte nel rispetto delle normative anticontagio; il centro massaggi ha ripreso e con l'autunno auspichiamo una piena ripartenza della grotta di sale. Naturalmente anche il nostro lavoro, è legato all'andamento dell'economia del territorio quindi dovremo aspettare il prossimo inverno per tirare le somme definitive e poter calcolare i danni effettivi provocati dal Covid 19. Indubbiamente aver investito sull'innovazione della mia attività ed aver creduto nelle potenzialità del territorio sta dando la giusta soddisfazione».

Il negozio

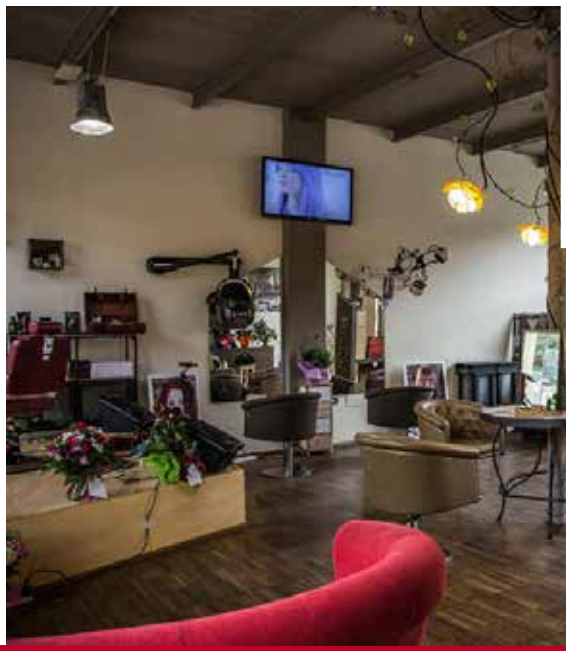
Il nuovo negozio, che è una Head SPA certificata ed una garanzia per la clientela perché segue protocolli ben sperimentati e collaudati, si richiama all'idea, oggi molto sentita, di impiegare prodotti assolutamente biodegradabili con componenti che in moltissimi casi giungono al 98 per cento di biodegradabilità. Anche l'arredamento è stato realizzato con prodotti in linea con questa filosofia. Nei duecento metri quadrati di "Lui e Lei x Stare Bene", ci sono diversi spazi. La grotta del sale, che è un ambiente ricoperto interamente dal sale, pavimento, soffitto e pareti che permet-

te di realizzare un microclima temperato dove si respira aria satura e salina completamente micronizzata. Questo ambiente porta i noti benefici del sale quale rimedio antico per una buona salute. Nello spazio olistico operano, alternandosi, diversi specialisti di questa disciplina. La parte di parrucchiere è arricchita dai servizi Head & Barber SPA, servizi che come ogni SPA utilizzano acqua ed oli essenziali per le cure alla testa, oltre a prodotti qualificati. Il personale segue costantemente corsi di formazione professionale sia esterni, sia presso il negozio che ospita periodicamente esperti insegnanti per fornire al personale l'aggiornamento sulle diverse tematiche, dal management alla tricologia (studio dei capelli e del cuoio capelluto).

La storia

Adriano Soldati, padre di Luisa, era stato avviato al mestiere di parrucchiere dal padre che a sua volta lo aveva ereditato dai genitori, nel 1959 decise di mettersi in proprio, insieme alla moglie Maria Monterastelli, aprendo proprio nella piazza centrale Ludovico Appiano di Maresca un negozio di parrucchiere aperto a uomini e donne, una scelta avveniristica per quel tempo, che poteva anche apparire, se non stravagante, sicuramente insolita. Luisa inizia a lavorare come aiutante del padre nel 1980, subito dopo aver concluso gli studi alla scuola media. Da quel momento ha costantemente curato la propria preparazione professionale, seguendo corsi d'aggiornamento, frequentando Accademie artistiche e conseguendo negli anni '90 prima il diploma di "Maestro d'Arte" e successivamente quello di "Maestro d'Arte Insegnante". Titoli che le hanno permesso di insegnare in diverse Accademie e di collaborare con aziende specializzate nel settore specifico. Alla morte del padre Luisa subentrò quale titolare del negozio che allora si chiamava "Lui e Lei". Nel 2014 Luisa ha voluto pubblicamente festeggiare i 55 anni di vita del negozio di Maresca (aperto il 15 marzo 1959), ma anche ricordare suo padre. Un uomo che ha fatto della Montagna Pistoiese, dei suoi problemi e delle sue esigenze, la propria ragione di vita. Adriano Soldati non fu solo il primo ad aprire un negozio in cui si potevano servire i due sessi contemporaneamente, ma era persona che sapeva vedere lungo e non pensava solo al proprio negozio perché la sua vera, autentica passione era la politica. Voleva che i cittadini, soprattutto i giovani, fossero parte attiva della politica. Fu anche consigliere comunale. Adriano fu anche un socio dell'allora "Banchina", oggi Banca Alta Toscana. «Dal 22 aprile 2019 - conclude Luisa - siamo qui, dove ci troviamo molto bene. Non è stato semplice aprire questa nuova attività. Molti sono stati gli ostacoli da superare di tipo burocratico e finanziario. Per questi ultimi, la Banca Alta Toscana mi ha aiutato a superarli. La ringrazio».

Sauro Romagnani



CARLESI VIVAI

«Il vivaismo è un'arte. E così come l'arte anche una pianta ornamentale è frutto di ore di lavoro, esperimenti, fallimenti e successi. È una ricerca continua volta a trasformare una semplice pianta in qualcosa di diverso. È tenacia, passione, sacrificio ed amore per il verde». Queste parole, riportate sul sito dell'azienda, raccontano bene il lavoro quotidiano di Carlesi Vivai, l'impresa vivaistica della famiglia Carlesi, che produce piante ornamentali dal 1959 ed è socia di Banca Alta Toscana. La sede è in via Sant'Angiolo, al Bottegone, frazione di Pistoia, dove si trovano 12 ettari (su una produzione totale di 20 ettari di piante in vaso e 30 ettari di piante in pieno campo) e una vasta rappresentazione delle 500 specie coltivate dall'azienda. Un'azienda fondata da **Santino Carlesi**, assieme ai fratelli, giunta oggi alla terza generazione. Assieme a **Mario e Marco Carlesi**, figli di Santino, portano infatti avanti l'attività **Emiliano** (figlio di Mario) e **Lorenzo** (figlio di Marco), impegnati in particolare nella commercializzazione dei prodotti. Sono coinvolti nell'azienda anche altri familiari, fra cui le mogli dei titolari, oltre a dipendenti e collaboratori, per un totale di circa venti addetti complessivi.

La maggior parte delle piante viene venduta all'estero, con uno sbocco di mercato aperto 30 anni fa, prima in Spagna e Portogallo e adesso esteso in tutta Europa e Paesi limitrofi, con clienti provenienti da più di 25 nazioni diverse.

«La concorrenza esiste in tutta Europa ed è agguerrita, per cui è fondamentale avere delle grosse specializzazioni - afferma Mario Carlesi -. Non si può fare questo mestiere come 50 anni fa. Occorre essere attenti ai cambiamenti del mercato; è fondamentale girare il mondo, ma anche capire i propri limiti e avere fortuna. Qualsiasi scelta, anche la più ponderata, é soggetta a imprevisti; l'ultima cosa che ci si poteva immaginare era il coronavirus».

L'incontro con Mario per questa intervista avviene il 2 marzo, quando ancora non sono entrate in vigore in tutta Italia le restrizioni, destinate ad avere un impatto sulla vita quotidiana e sull'economia nazionale e internazionale. «La crisi maggiore che abbiamo affrontato in passato - ricorda Mario Carlesi - è stata quella del 2008; lavoravamo molto con la Spagna e accusammo una grossa flessione. Però anche all'epoca l'azienda era sana; la voglia di fare era molta e siamo riusciti a ricrearci un mercato più che soddisfacente».

«Il coronavirus - aggiunge Carlesi a settembre 2020 - ha creato grosse incertezze nella fase iniziale quando la paura generalizzata e i primi provvedimenti avevano portato ad un blocco delle spedizioni. Poi per fortuna, siamo riusciti a ripartire e a limitare i danni».

Nel panorama pistoiese, Carlesi Vivai si caratterizza come un'azienda di medie dimensioni, che si rivolge quasi esclusivamente alla clientela dei grossisti. «Occorre essere consapevoli delle

proprie forze e aprire i fronti che si possono sostenere - afferma Mario Carlesi -. Da imprenditore sono sempre stato ottimista e in alcune circostanze si deve osare qualcosa, ma l'ambizione deve essere ben circoscritta e accompagnata dal pragmatismo della cultura contadina, altrimenti diventa ingordigia».
Tra i punti di forza rimarcati da Carlesi, ci sono «la liquidità per poter fare investimenti e il valore aggiunto di una famiglia unita: il capitale più grande». Alla voce investimenti, sono importanti attrezzature e macchinari, «in misura superiore al necessario per far fronte ad eventuali guasti nei momenti cruciali della stagione», e moderni impianti di irrigazione, per prendersi cura di centinaia di specie e dimensioni di piante diverse, che necessitano di acqua in quantità molto differenti l'una dall'altra.
Attenzione massima viene poi dedicata ai travasi: «Ogni pianta deve essere spostata nel periodo giusto e ogni tipologia ha il suo mese indicato; a volte è un arco di tempo ancora più ridotto, di 15 giorni» sottolinea Mario. Quanto alla stagionalità della produzione, il vivaista spiega che «non ci sono più momenti morti. Si lavora tutto l'anno, con alcuni periodi più intensi: ad esempio con le piante in vaso, dal 15 febbraio al 15 aprile, si fa grosso modo la metà del fatturato».
Altri aspetti molto importanti sono il rispetto delle normative in ambito fitosanitario, le etichettature e certificazioni delle piante, le spedizioni della merce e la cura del servizio a 360 gradi. «Il trucco è servire i clienti il più velocemente possibile, li si deve far soffrire solo quando devono pagare: il resto deve essere tutto una risata» - sorride Mario, che poi aggiunge: «Per far ridere il cliente bisogna che tu abbia qualità perfetta nelle piante e puntualità nelle consegne. Il rapporto umano è fondamentale: la forza di un'azienda come la nostra è avere clienti fidelizzati. La nostra non è una vendita occasionale, ma basata sulla fiducia costruita nel tempo, grazie al fatto che il cliente viene in azienda, vede le piante, le segna e sa che poi le consegnamo in perfette condizioni. Per fortuna il nostro vivaio - e questa è una caratteristica di tutto il settore qui a Pistoia - ha la capacità di impressionare in maniera positiva il cliente che viene a visitarlo, per organizzazione, funzionalità, qualità, completezza dell'offerta. Chi compra via internet, magari ordina 10 articoli; quando un cliente viene a trovarci, ha modo di apprezzare il nostro lavoro e ne acquista 25».
Mario Carlesi, masianese doc, ci tiene a sottolineare l'importanza delle banche di credito cooperativo nel sostenere l'economia locale. «Sono un socio storico della ex Banca di Masiano, di cui mio nonno fu uno dei fondatori e sono molto affezionato alle banchine, che rappresentano l'ultimo baluardo per le piccole e medie imprese, il tessuto fondante dell'economia italiana. Bisogna che chi ha responsabilità politiche nel nostro Paese salvaguardi le nostre banche: tutte le aziende locali sono cresciute grazie al credito cooperativo. Parlo da piccolo imprenditore che conosce da dove sono nate le banchine, il bene che hanno fatto e anche quello che potranno fare in futuro».

Dario Zona

L'AGENZIA DI MASIANO

L'agenzia di Masiano è una delle quattro filiali di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo situate nel comune di Pistoia. I locali sono quelli della sede storica dell'allora Banca di credito cooperativo di Masiano, confluita nel 2017 nell'attuale istituto di credito per effetto della fusione con la Bcc Vignole e Montagna Pistoiese. «L'agenzia è collocata nel centro della frazione, accanto alla chiesa e al circolo Acli dove ha sede la cooperativa Emilio Bianchi che rappresenta l'associazione di riferimento della comunità di Masiano, e dove si svolgono molte manifestazioni, a partire da Masiano in Festa» spiega **Claudio Francini**, fino allo scorso 31 luglio (data in cui ha maturato il pensionamento) direttore dell'agenzia di Masiano, alla quale fanno riferimento 544 soci e circa 2300 clienti.
I principali aggregati parlano di una raccolta complessiva di 96,8 milioni di euro e di impieghi per 44,4 milioni. «Nel territorio di riferimento - afferma Francini - la principale attività economica è il vivaismo, che abbraccia gran parte della frazione. Nel comparto artigiano, si segnalano aziende nel settore della biancheria e del ricamo, soprattutto vicino Casalguidi. Mentre in altre frazioni vicine - Bonelle, Case Nuove, Ramini - sono maggiormente presenti attività commerciali. Il nostro maggiore target di clientela sono le famiglie e le aziende del settore vivaistico, caratterizzato da tempi molto lunghi tra la creazione del prodotto, la vendita e l'incasso. Un comparto che nella nostra zona presenta, oltre a piccole aziende operanti principalmente conto terzi, anche imprese di media grandezza, che producono in proprio e hanno dimostrato di essere in grado di fronteggiare i mercati esteri in maniera efficace».

Per quanto riguarda le famiglie, i servizi più richiesti sono i finanziamenti in genere e i mutui prima casa, oltre, sul fronte della raccolta, alla consulenza legata agli investimenti. Lo staff dell'agenzia di Masiano è attualmente composto da Federico Pecini, Giacomo Breschi, Alberto Pacini, Luca Gonfiantini, Francesco Brunetti e Martina Romoli, cui si aggiungono Riccardo Monti, consulente per la clientela “private” (operante tra Masiano e Montemurlo) e Andrea Lippi, responsabile dell'area territoriale Montalbano. Anche la filiale di Masiano ha intrapreso da molti mesi il progetto Più consulenza: l'at-

tività classica di sportello è assicurata la mattina dal personale, che il pomeriggio si dedica alla consulenza. Un bancomat evoluto, collocato all'esterno dell'agenzia, permette di effettuare, 24 ore su 24, un ampio ventaglio di operazioni: prelievo e versamento di contanti e assegni, disposizioni di bonifico, pagamento di bollette e utenze. «È stata intrapresa da alcuni mesi attività di consulenza anche nei confronti della clientela meno abituata all'uso degli strumenti tecnologici, per avvicinarla all'utilizzo di home banking, bancomat e sportelli automatici - afferma Claudio Francini -. La risposta dipende anche dall'età anagrafica di clienti e soci. Le persone vanno accompagnate in questo percorso; bisogna dimostrare quella disponibilità che ha sempre caratterizzato il credito cooperativo, perché questo ha fatto e continuerà a fare la differenza».

«Durante il periodo della quarantena abbiamo riscontrato un maggiore utilizzo di sportelli automatici e home banking - osserva **Andrea Lippi**, responsabile dell'area territoriale Montalbano di Banca Alta Toscana -. Chi cercava un servizio tradizionale, ha comunque trovato risposte nell'agenzia, che ha assicurato continuità anche nelle fasi più difficili dell'emergenza coronavirus, dove il personale ha sostenuto un importante carico di lavoro per l'alto numero di richieste di moratoria e di finanziamenti con garanzia statale pervenute. Da questo punto di vista, sono state accordate moratorie attraverso le misure statali ed aggiuntive della Banca ad imprese e privati a valere su finanziamenti in essere per un controvalore di 10,3 milioni di euro. Sono stati inoltre erogati nel corso del 2020 finanziamenti per un controvalore di 3,4 milioni di euro, di cui 1,3 milioni riferiti al Decreto Liquidità art. 13 comma 1 lettera M (si tratta dei finanziamenti di 25.000 €, successivamente innalzati a 30.000 €)».

Quali sono le conseguenze della crisi da coronavirus che si avvertono nella vostra area di riferimento? «Il settore vivaistico, quello più rappresentativo per Masiano - risponde Andrea Lippi - ha fatto sì registrare una flessione degli ordinativi e ha pagato un'iniziale difficoltà nel trasporto delle merci, ma è forse quello che ha subito di meno, rispetto ad altri comparti produttivi, che fanno registrare un calo di fatturato molto maggiore. In tutti i settori ho notato una buona capacità di reazione da parte degli imprenditori, che si stanno muovendo per operare cambiamenti all'interno delle loro aziende finalizzati a superare questo momento critico».

Dario Zona

L'AGENZIA DI MONTEMURLO

Inaugurata nel 2012, quinta agenzia a Prato e provincia, l'agenzia di Montemurlo di Banca Alta Toscana è situata in via Livorno 2, in un'area strategica, vicina al centro e alla zona residenziale e ben collegata anche alla zona industriale, che si è molto sviluppata negli ultimi anni. «Il nostro insediamento a Montemurlo è coinciso con lo sviluppo del distretto tessile in quest'area: tante aziende, anche importanti, prima presenti al Macrolotto di Prato, si sono trasferite qui a Montemurlo, dove è cresciuta la domanda di immobili ad uso industriale e dove cominciano adesso a scarseggiare i fondi» - spiega il direttore dell'agenzia **Lorenzo Paoletti**. La filiale di Montemurlo, partita con un portafoglio di 18 milioni di impieghi e 15 di raccolta, conta oggi circa 2.000 clienti, quasi 250 soci, una raccolta attorno ai 50 milioni e 46 milioni di impieghi. «Sul fronte degli impieghi - continua Paoletti - il comparto più importante è quello dei mutui, che incide per 32 milioni. Oltre alle aziende, che rappresentano la componente principale degli aggregati, anche dalle famiglie arrivano numeri significativi, ad esempio per quanto riguarda i mutui prima casa, uno strumento che ci permette di avvicinare nuova clientela e farle conoscere i servizi della nostra Banca di credito cooperativo».

Sull'andamento del mercato immobiliare, anche a Montemurlo il 2019 è stato un anno piuttosto positivo: «Sui capannoni industriali ci sono state diverse operazioni e anche per quanto riguarda gli immobili residenziali, abbiamo registrato una ripresa delle compravendite. I tassi ai minimi storici hanno aiutato e anche Banca Alta Toscana ha dedicato condizioni particolari ai propri soci per favorire l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa». Il sistema economico di Montemurlo è fatto di piccole e medie imprese; il comparto tessile e meccanotessile è quello trainante, con alcune realtà agricole di qualità e un terziario piuttosto dinamico: «Negli anni scorsi le aziende, in particolar modo nel tessile, hanno affrontato peripezie e difficoltà non indifferenti, ma a Montemurlo gli imprenditori sono stati capaci di reinventarsi e trovare sbocchi nuovi sul mercato. Qui, ad esempio, il riciclo delle materie prime sta conquistando spazio grazie all'attenzione crescente per l'economia circolare, che incontra l'interesse dei grandi marchi, sempre più sensibili ad un approccio green. È questo un modo per valorizzare un lavoro tipico pratese, pur con le difficoltà legate alle normative vigenti». Assieme al direttore Lorenzo Paoletti, fanno parte dello staff dell'agenzia di Montemurlo la vicedirettrice Michela Lucchesi, Lorenzo Giannoni, Barbara Brancolini, Veronica Belloni e Alessandro Dami, ai quali si aggiunge, due volte la settimana, la presenza del consulente retail Riccardo Monti. A ottobre 2019, anche nella filiale di Montemurlo, è stato attivato il progetto Più consulenza: il pomeriggio l'agenzia è aperta per offrire il servizio di consulenza, mentre l'operatività di cassa è disponibile tramite una cassa automatica interna, che permette a soci e clienti di eseguire la quasi totalità delle operazioni di sportello. «A parte qualche piccolo disagio all'inizio, la clientela ha risposto bene alla novità - afferma Lorenzo Paoletti -.

La collocazione dell'area self all'interno dell'agenzia ci consente di accompagnare il cliente, laddove necessario, aiutandolo ad eseguire le operazioni. La nuova organizzazione ci permette di migliorare la qualità e la puntualità della consulenza, perché ciascuno di noi può seguire il cliente in maniera più costante».

Per quanto riguarda l'attuale andamento dell'economia, alle prese con la crisi da coronavirus, anche a Montemurlo la situazione non è semplice: «Già il 2019 non era stata una grande annata per il comparto tessile-moda, che aveva subito una frenata, soprattutto nel secondo semestre – segnala Paoletti -. Il Covid ha impresso un ulteriore rallentamento dei volumi prodotti. I consumi in abbigliamento si sono molto ridotti e per quanto riguarda la produzione è saltata la programmazione di una collezione; ci sono stati due mesi di fermo, legati al lockdown, ed un recupero nel periodo pre-ferie. Settembre non è ripartito nel migliore dei modi; alcuni grandi gruppi del pronto moda e abbigliamento hanno rimesso in moto ordini importanti, ma manca il frazionamento e la continuità nelle commesse. Alcune aziende, nei mesi scorsi, si sono riconvertite nella produzione di mascherine, per sopperire alla situazione. La nostra Banca, anche a Montemurlo, ha concesso a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta, aziende e privati, la sospensione dei mutui chirografari ed ipotecari. Sono state tante anche le richieste di finanziamento in base al decreto liquidità, per importi fino a 25.000 euro, poi innalzati a 30.000 euro. Nella nostra agenzia abbiamo effettuato oltre 120 operazioni di questo tipo». Anche l'agenzia di Montemurlo, nei mesi del lockdown, ha sempre assicurato, in ragione dell'essenzialità dei servizi bancari e assicurativi, la piena operatività, in una prima fase ricevendo soci e clienti su appuntamento, per poi aprire gli sportelli senza appuntamento, a partire dal mese di giugno, con accesso massimo di 5 persone contemporaneamente, in modo da garantire le distanze interpersonali.

Dario Zona

PremiaTi
REVOLUTION

CartaBCC
www.cartabcc.it

Libera la tua voglia di premi!

Premiati Revolution: è nella semplicità la vera rivoluzione!

Per tutti i titolari di carta di credito personale CartaBCC e VentisCard cogliere tutte le opportunità che offre Premiati Revolution è davvero semplice.

Scopri di più su www.premiati.gruppoiccrea.it

PremiaTi Revolution: operazione a premi promossa da Iccrea Banca S.p.A. valida dal 29.05.2020 al 28.05.2021 per i destinatari aventi le caratteristiche dettagliate nello specifico regolamento, consultabile su www.premiati.gruppoiccrea.it . Montepremi €210.000.

Banca Alta Toscana
CREDITO COOPERATIVO
Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

APPROVATO IL NUOVO STATUTO DI FEDERCASSE

Si è svolta a Roma, lo scorso 15 settembre, l'Assemblea straordinaria di Federcasse con all'ordine del giorno l'approvazione del nuovo statuto. Presieduta da Augusto dell'Erba, ha visto anche la partecipazione del presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini. Il nuovo articolato è stato redatto coerentemente ad un nuovo contesto e ai nuovi assetti generati dalla riforma del Credito Cooperativo, con la costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi e, in prospettiva, dall'IPS per le Casse Raiffeisen dell'Alto Adige. Al centro, la tutela e la crescita degli Enti soci, attraverso la rappresentanza istituzionale di Federcasse in ambito nazionale, europeo e internazionale.

In relazione alle modalità di adesione a Federcasse, il nuovo articolato prevede, oltre alla regola di ordine generale, in base alla quale le BCC aderiscono a Federcasse per il tramite delle Federazioni di riferimento territoriale, che le banche che non aderiscono a dette Federazioni possano associarsi direttamente a Federcasse senza vincoli.

Più agile *la governance*. Non ci sarà più il Comitato Esecutivo, mentre il Consiglio Nazionale sarà composto da un numero massimo di 24 componenti, ovvero i presidenti delle Federazioni territoriali, delle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi, di Cassa Centrale Raiffeisen, di Confcooperative, mentre le banche che aderiscono direttamente a Federcasse avranno diritto a designare un rappresentante secondo i criteri descritti nell'apposito regolamento. Del Consiglio Nazionale faranno parte, senza diritto di voto, il rappresentante dei Giovani Soci delle BCC e la rappresentante dell'Associazione delle donne del Credito Cooperativo-iDEE.

Il nuovo statuto introduce la possibilità per tutte le banche di partecipare direttamente all'Assemblea, che sarà pertanto costituita dagli associati rappresentanti di tutte le realtà del Credito Cooperativo.

«L'approvazione del nuovo statuto di Federcasse segna un tassello fondamentale del percorso del Credito Cooperativo - ha dichiarato il presidente **Augusto dell'Erba** *(nella foto sopra)* -. Con il nuovo assetto di sistema e la nascita dei Gruppi Bancari Cooperativi era necessaria una ridefinizione degli strumenti e delle funzioni di rappresentanza unitaria di sistema, posto che anche nel nuovo assetto a Gruppi, le istanze e le esigenze delle banche di comunità sono comunque le medesime e hanno bisogno, per essere sviluppate appieno, della massima unitarietà».

«È stato un lavoro intenso durato quasi tre anni - ha concluso il presidente - e questo risultato premia la volontà di Federcasse di essere e porsi come la 'casa comune' del Credito Cooperativo all'interno del sistema Confcooperative. L'obiettivo è contribuire a rafforzare una esperienza originale di banca, capace di ridurre le disuguaglianze e di finanziare l'economia locale e le famiglie, soprattutto nelle fasi di crisi che portano, però, anche stimoli all'innovazione di cui il sistema paese ha grandemente bisogno».

ACCORDO TRANSATTIVO TRA ICCREA BANCA E CASSA CENTRALE BANCA

Conclusa la prima fase sulla definizione dei reciproci assetti partecipativi. Le BCC del Gruppo Iccrea hanno già provveduto a rilevare la prima tranche di capitale di Iccrea Banca detenuta dal Gruppo CCB. Ricevute, dalle BCC, richieste per un valore complessivo maggiore di quanto previsto dall'accordo. L'intesa prevede l'uscita definitiva nel 2022 del Gruppo trentino dal capitale di Iccrea Banca. In particolare, le Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea hanno già provveduto a riacquistare – ciascuna secondo un piano di riparto condiviso con la Capogruppo – il 9,9% del 18% di capitale complessivo detenuto ad oggi dal Gruppo CCB.

L'operazione, che ha visto la risposta delle BCC del Gruppo Iccrea per un valore complessivo superiore a quello previsto dall'accordo, a conferma della solidità dell'assetto patrimoniale del Gruppo, si è inserita nell'ambito della definizione degli assetti partecipativi di entrambe le compagini. Contestualmente, infatti, si è anche dato seguito al percorso di compensazione delle reciproche partecipazioni, mediante il riacquisto delle quote che il Gruppo Iccrea e il Gruppo CCB detenevano in alcune società dei rispettivi Gruppi. L'accordo di uscita definitiva del Gruppo Cassa Centrale dal capitale di Iccrea Banca prevede la sua completa finalizzazione entro il 2022, attraverso tre ulteriori fasi di riacquisto, da parte del Gruppo Iccrea, delle quote di proprietà detenute dal Gruppo CCB.

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è il maggiore gruppo bancario cooperativo italiano, costituito, al 31 dicembre 2019, da 136 Banche di Credito Cooperativo insieme ad altre società bancarie, finanziarie e strumentali controllate da Iccrea Banca. Il Gruppo Iccrea è il terzo gruppo bancario italiano per numero di sportelli, 2.600 in 1.759 comuni italiani, il quarto per attivi con oltre 155,5 miliardi di euro. Il Gruppo conta inoltre 91,5 miliardi di euro di impieghi lordi e una raccolta pari a 145 miliardi di euro, con più di 4 milioni di clienti e 810.000 soci. Il Gruppo ha un CET 1 Ratio del 15,5% e un TCR del 16,3%.

LO SCENARIO ECONOMICO E L'ANDAMENTO DELLE BCC

Secondo i dati presentati lo scorso dicembre dal Servizio Analisi economiche e statistiche creditizie di Federcasse, durante gli anni più duri della crisi, le BCC hanno mostrato coerenza, sotto il profilo del rapporto con il territorio, con le caratteristiche proprie del modello di banca prescelto, mantenendo il presidio locale al servizio della clientela. Il numero delle filiali BCC è infatti aumentato del 2,8% nel periodo 2008 - 2018 a fronte del -29,4% rilevato per le altre banche. Il numero dei Comuni in cui le BCC risultano essere l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente: da 551 a 630 (+14,3%). Dal 2008 al 2018, le BCC hanno incrementato gli impieghi alla clientela di circa 11 miliardi, pari a un aumento del 9,1%, sensibilmente superiore al +4,4% rilevato per le altre banche.

I soci, nel decennio, sono cresciuti del 38% in tutte le aree geografiche, indicando un livello di fiducia in aumento nel tempo. Gli impieghi a soci, invece, sono cresciuti del 13,9%, passando dai 54 miliardi rilevati nel 2008 a 62 miliardi di euro nel 2018.

CARLO NAPOLEONI
NUOVO DIRETTORE GENERALE DI ICCREA BANCAIMPRESA

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea BancaImpresa ha nominato **Carlo Napoleoni** *(nella foto a destra)* come nuovo direttore generale della banca corporate del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.
Carlo Napoleoni, nato a Roma nel 1967 e laureato in Economia e Commercio all'Università La Sapienza, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti e al Registro dei Revisori Legali dei conti.
Napoleoni ha ricoperto precedentemente il ruolo di responsabile dell'Area Affari BCC contribuendo in modo significativo al sostegno alle imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo aderenti, in un momento di particolare complessità della situazione economica del paese.
Ha lavorato in KPMG dal 1994 e ha fatto il suo ingresso in Iccrea Holding nel 2003, diventandone nel 2008 vice direttore generale vicario.
Nel 2016 passa a Iccrea BancaImpresa, sempre con l'incarico di vice direttore generale e viene nominato consigliere con deleghe di BCC Factoring.
È, inoltre, consigliere di Cattolica Assicurazioni ed è stato consigliere anche di varie società prodotto del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea oltre che nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari e in Investire Sgr.

GRUPPO ICCREA PARTNER DEL GIRO ROSA 2020

Il Gruppo Iccrea è stato lo sponsor della maglia rosa della 31ª edizione del Giro Rosa, la competizione ciclistica per professioniste femminili che si è svolto nel Centro Sud Italia dall'11 al 19 settembre scorsi.
La partnership tra la manifestazione ciclistica e il mondo Iccrea è iniziata nel 2019, in virtù della condivisione dei valori legati al benessere della persona, all'attenzione verso il territorio, al vivere le comunità locali. In questo senso, lo spirito del Credito Cooperativo, da quando è nato più di 100 anni fa, è di mettere al centro la persona, la parificazione delle opportunità e l'attenzione alle proprie comunità di riferimento. Il Gruppo Iccrea ha pedalato con le maglie del Giro Rosa 2020, denominato il giro della "Ripartenza", lungo la Toscana, il Lazio, la Campania e la Puglia.

La Maglia Rosa del Giro Rosa

Una maglia, un colore, un simbolo riconosciuto a livello internazionale: questa è la "Maglia Rosa" del Giro Rosa. Sin dal 1988, anno della prima edizione della gara ciclistica a tappe femminile più importante al mondo, qualunque appassionato veda transitare il plotone delle atlete, focalizzandosi su questa maglia, riesce immediatamente a individuare di fronte a quale gara si trovi. Ormai sono decenni che la maglia rosa, quando viene indossata, identifica colei che guida la classifica generale del "Giro Rosa", gara inserita nella ristretta cerchia delle prove dell'U.C.I. Women's World Tour, la competizione mondiale a prove multiple, voluta fortemente dall'Unione Ciclistica Internazionale, che nel tempo ha sostituito la ben nota Coppa del Mondo.

GIRO CICLISTICO D'ITALIA FEMMINILE INTERNAZIONALE

LE BANCHE COOPERATIVE EUROPEE CHIEDONO IL RINVIO DI BASILEA IV

Se applicate oggi, le nuove regole determinerebbero una diminuzione di oltre 7 mila miliardi di crediti all'economia reale, a danno del lavoro e dei redditi.
Federcasse: non fiaccare le energie delle imprese nella ripresa economica da coniugarsi con le transizioni ecologica e digitale. Impostare Basilea IV con una logica di adeguatezza, proporzionalità e sussidiarietà lavoro e sulla capacità di accrescere i redditi. Serve una strategia coordinata per la classificazione, il trattamento e la gestione dei NPL.

Rinviare l'attuazione delle nuove regole di Basilea IV (relative soprattutto ai nuovi standard patrimoniali delle banche europee) alla luce della situazione economica determinata dall'epidemia di Covid-19. È questa la richiesta presentata formalmente dall'Associazione delle Banche Cooperative Europee (EACB) al vice presidente della Commissione Europea, Valdis Dombrovskis, in una lettera deliberata dal Board dell'EACB, di cui fa parte anche Federcasse, tramite il presidente Augusto dell'Erba. «L'emergenza sociale ed economica causata dal Covid-19 - si legge nella lettera dell'EACB - con gli effetti che sta determinando sui sistemi bancari continentali e sulle economie nazionali, impone un ripensamento radicale del previsto recepimento nell'Unione Bancaria degli Accordi di Basilea del 2017 (noti anche come Basilea IV), le cui proposte dovrebbero essere presentate dalla Commissione Europea entro la fine del 2020». Nello specifico, le Banche Cooperative europee ritengono come non vi sia ancora piena evidenza dell'impatto reale della pandemia sui sistemi economici e sociali e che, pertanto, sarebbe del tutto prematuro procedere alla revisione delle regole di Basilea per non gravare ulteriormente l'industria bancaria che deve, invece, essere posta nelle condizioni di essere ancora di più uno strumento utile alla ripresa. Sono necessarie per questo, secondo l'EACB, ulteriori e più approfondite valutazioni sull'impatto economico della pandemia, «che vadano oltre il solo tema dell'adeguatezza patrimoniale delle banche europee. Un aumento significativo dei requisiti patrimoniali avrà effetti negativi, soprattutto perché le banche europee dovranno ricostruire i loro buffer di capitale, per effetto della pandemia, in un contesto di bassi tassi di interesse. Temiamo che questo possa ostacolare seriamente una ripresa rapida e sostenibile, rischiando di compromettere la resilienza del settore finanziario». Per Federcasse, la richiesta dell'EACB, discussa negli organismi di vertice dell'Associazione, assume anche una valenza di carattere politico. «Non appesantire in una fase di crisi senza precedenti l'industria bancaria nella delicata e lunga fase della ripresa economica - ha evidenziato il presidente Augusto dell'Erba - significa non fiaccare le energie delle imprese nella ripresa economica che dovrà per di più innovativamente coniugarsi con le transizioni ecologica e digitale di per sé impegnative anche in tempi normali». «Rinviare di un tempo adeguato il recepimento di Basilea IV e impostarlo con una logica regolamentare realmente ispirata ai principi di adeguatezza, proporzionalità e sussidiarietà - ha proseguito il presidente di Federcasse - sarebbe l'approccio giusto in questa fase della storia economica e sociale dell'Europa, che deve costruire una strada originale per la propria sovranità economica e finanziaria, fondata sul lavoro e sulla capacità di accrescere i redditi secondo paradigmi di sviluppo durevole e intergenerazionale». «In aggiunta - ha concluso Dell'Erba - sarà necessaria un'azione coordinata per affrontare in maniera organica e anche, in questo ambito, innovativa, il tema della crescita, certa, dei NPL. Occorre provvedere a nuovi parametri di classificazione, trattamento e gestione del credito deteriorato. Auspichiamo su questo, da parte delle autorità europee e italiane, la messa a punto di una strategia articolata e funzionale alle politiche di rilancio definite dall'Unione nell'ambito della strategia Next Generation EU».

▼Il presidente di Federcasse Augusto dell'Erba

L'IMPEGNO DELLE BCC ITALIANE PER SUPPORTARE IL DECRETO LIQUIDITÀ

Al 28 settembre scorso, le BCC italiane avevano complessivamente trasmesso al Fondo di Garanzia delle PMI 164 mila richieste di garanzia a valere sulle misure del "Decreto Liquidità". Si tratta di circa il 15% del totale delle pratiche inviate al Fondo, secondo i dati forniti dal Medio Credito Centrale.

L'importo complessivo dei finanziamenti del Credito Cooperativo e assistiti dalle garanzie statali ha superato i 9 miliardi e 400 milioni di euro, l'11% del totale.

Delle complessive 164 mila richieste, 139 mila hanno riguardato pratiche relative ai prestiti previsti dalla lettera m dell'art. 13 del "Decreto Liquidità" (fino a 30 mila euro dopo la conversione in legge del DL liquidità) per un importo complessivo superiore ai 2 miliardi e 780 milioni di euro. Il Credito Cooperativo rappresenta, su questa misura, il 15,30% del totale delle pratiche trasmesse e il 15,58% del totale degli importi finanziati.

Considerando che la quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è del 7,5%, è evidente il contributo che stanno dando le banche di comunità mutualistiche, per rendere disponibili a famiglie, imprese e professionisti le misure previste dal Governo e dal Parlamento per mitigare l'impatto dell'emergenza sanitaria sull'economia reale.

▲Il direttore generale di Federcasse Sergio Gatti

Per quanto riguarda, invece, le moratorie, secondo dati disponibili ad oggi, sono oltre 335 mila le pratiche deliberate dalle Banche di Credito Cooperativo e già operative per un importo complessivo superiore ai 40 miliardi di euro.

LA SECONDA EDIZIONE DEL FESTIVAL NAZIONALE DELL'ECONOMIA CIVILE

Si è svolta a Firenze, dal 25 al 27 settembre scorsi, nel prestigioso Salone dei Cinquecento, a Palazzo Vecchio, la seconda edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile, nato, lo scorso anno, da un'idea di Federcasse, l'associazione che riunisce le Banche di Credito Cooperativo italiane.

Ha presenziato alla mattinata inaugurale il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, accolto dal sindaco della città, **Dario Nardella** e dal presidente della Regione, **Enrico Rossi**, mentre la giornata conclusiva ha registrato l'intervento istituzionale, in videocollegamento, del presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**.

Fra gli intervenuti, è da registrare la presenza di **David Sassoli**, presidente del Parlamento Europeo (in videocollegamento), **Augusto dell'Erba**, presidente di Federcasse, **Stefano Zamagni**, professore di Economia Politica all'Università di Bologna e presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali.

"Persone, luoghi, comunità. L'economia che ri-genera", questo è stato il tema, particolarmente attuale, dibattuto dai convegnisti del Festival che si è posto anche come laboratorio di approcci e proposte per un ri-cominciare del paese, secondo una filosofia di partecipazione attiva e di inclusione.

Inoltre, il Festival è stato anche l'occasione per presentare ufficialmente la **Carta di Firenze per l'Economia Civile**.

«Avevamo pensato alla ri-generazione come concetto chiave della seconda edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile prima dello 'tsunami' della pandemia che ci ha sbalzato fuori dal nostro vecchio mondo e portato in una nuova dimensione - ha evidenziato il direttore del Festival, **Leonardo Becchetti** -. Il tema della ri-generazione è ancor più centrale e radicale nel dopo-pandemia che stiamo preparando. Non si torna indietro né sa-

rebbe sensato farlo.
Abbiamo l'opportunità unica e irripetibile di fare tesoro di quanto dolorosamente appreso, per costruire un'economia più resiliente, sostenibile e generativa che aumenti significativamente la soddisfazione e ricchezza di senso del nostro vivere».
«E l'Economia Civile - ha proseguito Becchetti - con questo Festival e con il suo popolo che sperimenta sul campo e riflette, vuole dare un contributo decisivo affinché nella ri-generazione vengano ri-messe al centro le persone, la creazione di valore economico, l'occupazione, la sostenibilità ambientale e sanitaria, insieme ad una ricchezza di tempo e di senso del vivere, partendo dalle buone pratiche e dalle soluzioni che le 'quattro mani' - cittadinanza attiva, imprese responsabili, mercato e istituzioni - stanno sperimentando ed elaborando».
Numerose sono state le testimonianze delle migliori esperienze e buone pratiche di economia e finanza civile sui territori, di matrice solidale e cooperativa, con un'attenzione specifica ai giovani.
Un luogo di incontro, il Festival, per dare forza e slancio a una grande, democratica e generativa, mobilitazione di persone, imprese e associazioni per una nuova economia.
Una scelta, quella degli organizzatori, che ha inteso favorire sia la ripresa delle attività di carattere culturale e sociale, sia per proporre, a maggior ragione oggi, il tema di nuovi paradigmi di sviluppo in grado di favorire la partecipazione e l'inclusione, cercando di ridurre effettivamente le disuguaglianze che la pandemia ha purtroppo acuito.
Durante la tre giorni fiorentina, che ha vissuto anche momenti dedicati alla cultura e alla musica, numerosi ospiti si sono confrontati attraverso dibattiti e tavole rotonde, facendo emergere come l'Economia Civile è un'invenzione italiana per guardare alla realtà economica in modo diverso, attraverso un insieme di prassi imprenditoriali che affondano le radici nella cultura economica e nella storia imprenditoriale dei nostri comuni.
La scienza economica, alle sue origini, aveva come obiettivo la fede pubblica, ovvero la felicità delle nazioni, ma con l'avvento della prima rivoluzione industriale la ricerca della pubblica felicità è stata sostituita dalla ricchezza delle nazioni.
Il modello economico dominante, con i suoi limiti, ci ha poi portato al paradosso di una ricerca della ricchezza economica che produce oggi una ricchezza senza nazioni e nazioni senza ricchezza e senza qualità del lavoro.

L'Economia Civile intende, dunque, ritornare a quella "fede pubblica", promuovendo una nuova generazione d'imprenditori "più ambiziosi" e generativi, che guardano non solo al profitto ma anche all'impatto sociale delle loro azioni e che incarnano le loro azioni nelle tante nuove forme emergenti d'impresa, come le imprese cooperative, le imprese etiche, solidali, socialmente responsabili, benefit.
Un Festival che ha inteso essere un punto di partenza per questa affascinante missione di cambiamento del paese, nel quale si può realizzare anche la ricchezza di soddisfazione e di senso della nostra vita. E l'economia civile ha l'ambizione di porre i semi per il cambiamento del mondo.

IL TEMA

PERSONE, LUOGHI, COMUNITÀ. L'ECONOMIA CHE RI-GENERA

Partecipazione, condivisione, creatività, saranno i motori fondamentali dello sviluppo economico dei prossimi anni. Per questo si è pensato a un Festival Nazionale dell'Economia Civile come a un luogo dove far incontrare pensiero e progetti concreti che stanno sperimentando un nuovo agire economico.

L'economia civile
è una visione dell'economia che mette al centro la persona e quindi il lavoro e l'impresa. Persona capace di cooperare, di immaginare nuove soluzioni, di dare e ricevere fiducia, di creare relazioni positive e generative.

Nell'economia civile il lavoro è un valore che va tutelato e promosso, non soltanto perché produce inclusione e dignità, ma anche perché contribuisce ad arricchire di significato la vita. L'Economia Civile pensa all'impresa come ad un luogo che sa produrre valore condiviso, attento alle persone e all'ambiente. E ad una finanza attenta e al servizio dell'economia reale e allo sviluppo inclusivo.

Per un benessere equo e sostenibile
Servono esperienze vive, modelli messi alla prova, posti di lavoro generati davvero, spazzi di espressione per imprese giovani e dinamiche. È su questi temi che l'economia civile sta provando a marcare la propria differenza e autenticità.

I principi dell'Economia Civile
Un'economia plurale è un'economia sana. L'Economia Civile consente di rendere più democratico il sistema economico coinvolgendo imprese cooperative e capitalistiche, soggetti profit e non profit, soggetti pubblici e privati.
Un'economia civile genera felicità pubblica. Mentre la ricerca della felicità mette al centro l'individuo, la ricerca della felicità pubblica nasce da un'etica delle virtù e del bene comune. Non c'è felicità individuale senza quella pubblica.
La fiducia fa crescere la società. La fiducia è il carburante delle relazioni economiche, facilita le relazioni, alimenta il benessere collettivo.
La gratuità produce innovazione sociale. C'è un "di più" nelle relazioni umane e in quelle economiche che produce innovazione, creatività, cambiamento. Non è filantropia, né altruismo ma è desiderio di trovare nuove soluzioni ai problemi.

I protagonisti dell'Economia Civile
L'Economia Civile sperimenta un modello a quattro mani in cui l'azione delle istituzioni e del mercato è sostenuta dall'impegno della cittadinanza attiva e delle imprese responsabili. Cittadinanza attiva e imprese responsabili sono stati tra i protagonisti del Festival.
Un'occasione di riflessione, di incontro, di scambio di esperienze, di progettazione condivisa.
Perché pensare e fare, capire e agire sono per noi momenti inscindibili.
Le parole, le idee, servono a poco, finché restano solo parole e idee.
Devono diventare progetti e buone pratiche condivise, esperienze replicabili, territori abitabili.

Franco Benesperi

LA CARTA DI FIRENZE PER L'ECONOMIA CIVILE

Il futuro dopo il Coronavirus
Noi cittadini, donne e uomini, liberi di spirito, impegnati nei campi più diversi del lavoro, della ricerca e dell'insegnamento, delle arti, dei mestieri e della creatività, della cooperazione - che amiamo l'Italia e ci sentiamo parte viva d'Europa - in questi mesi segnati dalla pandemia e dalla crisi ambientale, sentiamo l'urgenza di un cambio di rotta e di un impegno comune più incisivo, in difesa della salute, della scuola, del lavoro, dell'ambiente e del benessere collettivo. Per questo ci impegniamo a:

1 SOSTENERE il valore del lavoro e delle persone
Perché l'Economia Civile è uno sguardo sulla realtà economica che affonda le sue radici nella tradizione dell'Umanesimo civile e dell'Illuminismo italiani. Afferma la centralità della persona e il valore del lavoro come luogo di realizzazione delle più profonde aspirazioni umane. Rifiuta l'idea che si possano trattare le risorse umane al pari di quelle materiali e tecnologiche: l'uomo si realizza con il proprio ingegno, con il lavoro manuale e intellettuale e non può mai venire ridotto a mero fattore di produzione o ingranaggio di un sistema produttivo. Non può essere mortificato nelle sue aspirazioni di realizzazione professionale.

2 CREDERE nella biodiversità delle forme d'impresa

Perché l'Economia Civile si batte per affermare e garantire la pari dignità di ogni forma giuridica d'impresa operante nei mercati e la biodiversità delle forme d'impresa.
L'impresa capitalistica non è l'unica, né l'esclusiva, né la naturale, né la superiore forma d'impresa, anche se le imprese di capitali costituiscono numericamente la maggioranza della popolazione imprenditoriale, sia a livello nazionale che a livello mondiale. Molteplici vecchie e nuove forme di impresa cooperativa la affiancano nell'edificazione del bene comune. Senza imprese - e dunque senza mercato - non c'è né incivilimento né crescita né sviluppo. L'economia civile guarda pertanto con fiducia ed ottimismo

ad una nuova tendenza di ibridazione (in una nuova ricchezza e pluralità di forme organizzative) che si affaccia dove sempre più imprese cercano di coniugare profitto ed impatto sociale, creazione di valore economico, dignità e qualità del lavoro e sostenibilità ambientale.

3 PROMUOVERE la diversità e l'inclusione sociale
Perché negli ultimi anni, la corsa al ribasso sui diritti del lavoro e la concorrenza fiscale tra paesi per attirare insediamenti produttivi hanno portato con sé una crescita insostenibile dei livelli di diseguaglianza sociale ed economica tra le persone all'interno degli Stati, in grado di minacciare la coesione sociale e la tenuta stessa. Ma un mercato che voglia dirsi civile deve tendere a colmare divari economici e sociali, consentendo a tutti, e non solo ai più forti e ai più efficienti, di prendere parte al processo economico e finanziario attraverso l'attivazione di meccanismi di inclusione di uomini e donne e ri-generazione di chi si trova ai margini, attraverso la valorizzazione delle diversità come ricchezza sociale.

4 VALORIZZARE l'impresa come luogo di creatività e di benessere
Perché l'impresa civile (capace di coniugare creazione di valore economico e di senso, produttività e sostenibilità sociale ed ambientale) si fonda sulle relazioni tra persone e rappresenta in quanto tale uno dei principali e influenti luoghi di formazione del carattere e della personalità umana. Frutto di ispirazione e di creatività, di capacità di leggere i nuovi bisogni e i nuovi spazi di mercato, di nuove competenze, di buone relazioni con il contesto territoriale e con le comunità. È un'impresa esperta non solo in competenze tecniche ma anche in capacità relazionali, dove reciprocità, gratuità e fiducia sanno generare relazioni positive e un sovrappiù sia economico che sociale.

5 INVESTIRE nell'educazione e nella promozione umana
Perché, se è vero che è possibile massimizzare l'utilità anche in piena solitudine, per essere felici bisogna essere almeno in due (come ricordava Aristotele), perché la felicità richiede il riconoscimento di almeno un'altra persona. La vera determinante del benessere è legata alla produzione e al consumo di beni relazionali: tra questi, i più rilevanti sono l'amicizia, l'amore, la fiducia, l'impegno civile, i servizi alla persona. Quanto più un'economia avanza, tanto più la domanda di beni relazionali diventa strategica rispetto alla domanda di beni privati e di beni pubblici. Le relazioni di qualità sono la chiave del successo delle relazioni nei luoghi di lavoro e favoriscono la creazione di fiducia e di capitale sociale. Dono e reciprocità sono i fattori chiave che le costruiscono.

6 PROPORRE una nuova idea di salute e di benessere
Perché tutta la società deve farsi carico della salute delle persone e del loro benessere, non solo l'ente pubblico (o il mercato), perché i portatori di bisogni sono anche portatori di conoscenze e di risorse. Da questo deriva una triplice conseguenza. Primo: l'ente pubblico non è l'unico ed esclusivo titolare del diritto-dovere di erogare servizi di welfare destinati ai propri cittadini e, specialmente, del potere di definire da solo i modi di soddisfacimento dei bisogni individuali. La Repubblica comprende lo Stato, non viceversa, come la nostra Carta Costituzionale esplicitamente riconosce.
Secondo: gli enti del terzo settore e della società civile organizzata assumono un ruolo cruciale nell'individuazione dei bisogni e nella generazione di soluzioni e politiche.
Terzo: per risolvere i problemi e muovere verso il bene comune il ruolo dei cittadini (stili di vita, voto col portafoglio nelle scelte di consumo e di risparmio, partecipazione alla vita delle organizzazioni sociali) è decisivo.
La pandemia ha messo in luce la necessità di ripensare in maniera più collaborativa le relazioni tra società civile, mercato e Stato.

7 COLTIVARE il rispetto e la cura dell'ambiente
Perché oggi non è più pensabile occuparsi di povertà, di welfare o di salute senza occuparsi di ambiente e territorio. La ricchezza del nostro paese è data dalla sua biodiversità naturale e dalla ricchezza di senso e varietà dei genius loci dei suoi territori che affondano le radici nelle nostre tradizioni e che rappresentano dei veri e propri vantaggi competitivi nell'economia globale. E la tutela dei luoghi (non solo meri spazi) non può prescindere dalla storia. La gravità delle crisi ambientali e sociali, le devastazioni del patrimonio naturale e artistico ma anche la banalità del male di tante decisioni riguardanti il territorio, incuria, mancanza di prevenzione, assenza di controlli, non curanza del rischio e della fragilità dei luoghi, violazione delle regole, richiedono una presa di posizione più forte. La terra non è solo strumento, fattore di produzione, piattaforma. Agisce e reagisce, cambia e si trasforma, a livello chimico, biochimico, geologico; reagisce all'uomo e alle sue azioni, talvolta si ribella con forza.

8 ATTIVARE energie giovani, innovazione e nuove economie
Perché per attivare i quattro fattori fondamentali del progresso civile e sociale (la persona capace di costruire relazioni, l'impresa civile, il valore generativo e la sussidiarietà circolare come chiave per la soluzione dei problemi economici e sociali) l'economia civile ha sperimentato in questi anni un processo che va oltre la pur importante enunciazione di principi. Un percorso fatto di momenti di formazione, d'incontro e d'investimento sui territori, di ricerca e studio delle buone pratiche che sono semi di speranza per il futuro, di costruzione di laboratori dove rendere presente e far interagire i tre ingredienti fondamentali per il progresso civile: energie giovani, innovazione, creazione di valore economico (socialmente ed ambientalmente sostenibile).
È lungo questo percorso generativo e ricco di senso che l'Economia Civile chiama a raccolta tutte le persone di buona volontà che desiderano coinvolgersi per la realizzazione del Bene omune.

"Mercati in cifre" offre una panoramica generale del mondo finanziario, con dati relativi ai principali indicatori di mercato. La pagina è dedicata ai principali "tassi", alle materie prime, alle valute e agli indici azionari delle Borse più importanti.

TASSI INTERBANCARI A BREVE E TASSI A MEDIO-LUNGO PERIODO

Tasso Variabile

EURIBOR (tassi rilevati il giorno 21 settembre 2020)

	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12
1 mese	-0,53	-0,46	-0,36	-0,37	-0,37	-0,19	0,02	0,22	0,11
3 mesi	-0,51	-0,40	-0,31	-0,33	-0,32	-0,13	0,07	0,29	0,19
6 mesi	-0,47	-0,33	-0,12	-0,27	-0,22	-0,04	0,16	0,39	0,32

Fonte dati: Il Sole 24 Ore

Tasso Fisso

EURIRS (tassi rilevati il giorno 21 settembre 2020)

	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12
1 anno	-0,480	-0,320	-0,200	-0,230	-0,200	0,012	0,171	0,393	0,330
2 anni	-0,490	-0,330	-0,190	-0,170	-0,160	0,019	0,217	0,533	0,380
3 anni	-0,490	-0,290	-0,052	-0,052	-0,110	0,026	0,256	0,756	0,480
5 anni	-0,440	-0,180	0,180	0,211	0,130	0,290	0,413	1,249	0,780
10 anni	-0,240	0,150	0,800	0,817	0,740	0,940	0,931	2,144	1,580
15 anni	-0,050	0,420	1,150	1,200	1,110	1,330	1,310	2,580	2,020
20 anni	0,010	0,550	1,310	1,379	1,250	1,510	1,508	2,731	2,180
30 anni	-0,020	0,590	1,360	1,485	1,310	1,550	1,644	2,741	2,250

Fonte dati: Il Sole 24 Ore

TASSI UFFICIALI DI RIFERIMENTO

PRINCIPALI TASSI DI RIFERIMENTO

	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12
Europa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	0,05	0,25	0,75
Stati Uniti	0,25	1,75	1,25	1,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
Giappone	-0,10	-0,10	-0,10	-0,10	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00

RENDIMENTI TITOLI DI STATO

RENDIMENTI LORDI

	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12
BOT annuale	-0,225	-0,141	0,949	-0,334	-0,250	-0,003	0,418	0,707	1,456
BTP decennale	1,110	1,060	3,360	1,860	1,770	1,590	1,890	4,000	4,48

Fonte dati: http://www.dt.mef.gov.it/

INDICI AZIONARI

PRINCIPALI INDICI DI BORSA (rilevati il giorno 22 settembre 2020)

	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12
FTSE MIB (Italia)	18.895,59	23.782,15	18.324,00	22.396,00	19.234,00	21.418,00	19.011,96	18.968,00	16.273,00
	-20,55%	29,79%	-18,18%	16,44%	-10,20%	12,66%	0,23%	16,56%	#DIV/0!
S&P 500 (USA)	3.315,57	3.091,84	2.506,85	2.647,00	2.238,00	2.063,00	2.080,35	1.848,36	1.426,19
	7,24%	23,34%	-5,29%	18,28%	8,48%	-0,83%	12,55%	29,60%	#DIV/0!
NASDAQ 100 (USA)	10.778,80	8.464,28	6.635,28	6.873,00	5.383,00	5.065,00	4.236,28	4.176,59	2.660,93
	27,34%	27,56%	-3,46%	27,68%	6,28%	19,56%	1,43%	56,96%	#DIV/0!
NIKKEI 225 (Jap)	23.360,30	23.520,01	20.014,77	22.523,00	19.114,00	19.033,00	17.450,77	16.291,30	10.395,20
	-0,68%	17,51%	-11,14%	17,84%	0,43%	9,07%	7,12%	56,72%	#DIV/0!
DAX 30 (Germania)	12.594,39	13.283,51	10.558,96	13.044,00	11.481,00	10.743,00	9.805,55	9.552,16	7.612,39
	-5,19%	25,80%	-19,05%	13,61%	6,87%	9,56%	2,65%	25,48%	#DIV/0!
CAC 40 (Francia)	4.772,84	5.919,75	4.730,69	5.374,00	4.862,00	4.677,00	4.272,75	4.295,95	3.641,07
	-19,37%	25,14%	-11,97%	10,53%	3,96%	9,46%	-0,54%	17,99%	#DIV/0!
FTSE 100 (UK)	5.829,46	7.365,44	6.728,13	7.326,00	7.142,00	6.274,00	6.547,00	6.749,09	5.897,81
	-20,85%	9,47%	-8,16%	2,58%	13,83%	-4,17%	-2,99%	14,43%	#DIV/0!

COMMODITIES

MATERIE PRIME IN USD (rilevate il giorno 22 settembre 2020)

	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12
Oro	1.883,48	1.462,67	1.282,19	1.276,50	1.150,00	1.060,90	1.199,25	1.205,99	1.675,35
Brent Crude Oil	39,92	56,45	53,16	63,53	54,00	36,60	50,07	98,36	91,82

VALUTE

PRINCIPALI VALUTE (rilevate il giorno 22 settembre 2020)

	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12
Euro/Usd	1,1710	1,1002	1,1450	1,1906	1,0500	1,0900	1,2100	1,3744	1,3202
Euro/Gbp	0,9190	0,8576	0,8945	0,8827	0,8500	0,7400	0,7800	0,8303	0,8127
Euro/Yen	122,73	119,70	125,85	133,87	123,02	131,66	144,79	144,72	114,48

DISCLAIMER
Il presente documento non costituisce ricerca in materia di investimenti.

BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO

ci trovi a:

SEDE CENTRALE: Via IV Novembre, 108 - Fraz. Vignole - 51039 Quarrata (PT) - Tel. 0573 70701

QUARRATA:
Filiale di Vignole
Via IV Novembre 108
Tel. 0573 7070205

Agenzia di Quarrata
Via C. da Montemagno 80
Tel. 0573 774095

PRATO:
Agenzia di San Giusto
Via Cava 106
Tel. 0574 631295

Agenzia di San Paolo
Via San Paolo 249/251
Tel. 0574 444058

Agenzia di Galciana
Via M. degli Organi 211
Tel. 0574 819171

Agenzia di Piazza Marconi
Viale G. Marconi 50/17
Tel. 0574 592846

MONTEMURLO:
Agenzia di Montemurlo
Via Livorno 2
Tel. 0574 689280

AGLIANA:
Agenzia di San Michele
Via F. Ferrucci 1
Tel. 0574 673190

Agenzia di San Piero
Piazza E. Caruso 23
Tel. 0574 675079

CUTIGLIANO:
Agenzia di Cutigliano
Piazza Catilina 3
Tel. 0573 68174

LAMPORECCHIO:
Agenzia di Lamporecchio
Via G. Verdi 9
Tel. 0573 803436

EMPOLI:
Agenzia automatizzata
di Ponte a Elsa
Via 2 Giugno 20

VINCI:
Agenzia di Sovigliana
Via G. Amendola 9
Tel. 0571 902869

SAN MARCELLO PITEGLIO:
Agenzia di San Marcello Pistoiese
Via G. Marconi 61
Tel. 0573 622487

Agenzia di Maresca
Piazza Stazione 148
Tel. 0573 6261

PISTOIA:
Agenzia di Sant'Agostino
Via E. Fermi 84/B
Tel. 0573 935211

Agenzia di Viale Adua
Viale Adua 80
Tel. 0573 37291

Agenzia di Bottegone
Via A. Doria 13
Tel. 0573 545815

Agenzia di Masiano
Via Masiano 6/a
Tel. 0573 98411

SERRAVALLE PISTOIESE:
Agenzia di Casalguidi
Via Montalbano 347
Tel. 0573 929378

CAMPI BISENZIO:
Agenzia di Campi Bisenzio
Piazza Dante 1
Tel. 055 890775

Formula Tutela Reddito

Metti al riparo **il tuo reddito** dai possibili imprevisti **con la giusta copertura assicurativa** .

BCC Assicurazioni

www.bccassicurazioni.com

BCC Credito Cooperativo Banca Alta Toscana

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso gli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo.